

il portaordini

**FOGLIO TRIMESTRALE DELLA SEZIONE ALPINI
DI ALESSANDRIA "GEN. CAMILLO ROSSO"**
VIA LANZA 2 - 15121 ALESSANDRIA
Tel. 0131 442202 Fax 0131 442202

www.alessandria.ana.it
alessandria@ana.it - ilportaordini@tiscali.it

Poste Italiane s.p.a. - Sped. in Abb. Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art.1, comma 1, DCB/AL

Marzo ANNO XLVI N. 1 - 2014

Tiratura **2.000 copie**

Costo per copia € 1,00



Adunata !!!



il portaordini



«IL PORTAORDINI»

Anno XLVI dalla fondazione N° 1 - Marzo 2014

Presidente Bruno Pavese
 Direttore responsabile Gian Luigi Ceva
 Redazione: Giorgio Barletta - Dario De Amici
 Bartolomeo Gamalero - Italo Semino - Fabrizio Torre
 Luciano Zenato

Autor. Trib. di Alessandria N° 176 del 14-02-1967
 Tipografia Litografia Viscardi
 Via Santi, 5 Zona D4 - AL
 Autor. Dir. Prov. P.T. AL

Hanno collaborato a questo numero:

D. Bertin, D. Caldirola, G. Pia, G. Sassi, A. Venezia, E. Fornasiero, A. Fornasiero, L. Olivieri, L. Visconti, G. Michielon, C. Traverso, I. Semino, D. Bonacina, E. Pestarino, M. Persano

Fondatore**Domenico Arnoldi**

Testata trimestrale della
 ASS.NE NAZ.LE ALPINI
 SEZIONE DI ALESSANDRIA "Gen. Camillo Rosso"
 Via Lanza, 2 - 15121 Alessandria
 Telefono e fax 0131 442202
www.alessandria.ana.it
alessandria@ana.it ilportaordini@tiscali.it

Poste Italiane s.p.a. - Sped. in Abb. Postale -
 D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art.1, comma 1, DCB/AL
 Tiratura **2.000** copie - Costo per copia € 1,00
 Il Portaordini viene inviato gratuitamente ai Soci in regola
 con il tesseramento - Arretrati € 3,00
 Abbonamento sostenitore € 20,00 - Abb. patrocinatore € 50,00
 Abbonamento benemerito € 100,00

S o m m a r i o

pg.	3	Il calcio del mulo
pg.	4	141° TT.AA.
pg.	5	Babbo Natale in forma - Preghiera dell'Alpino
pg.	6	Coord giovani 1° Rgpt - Cross podistico Novi
pg.	7 - 8	I sentieri della Grande Guerra - Rassegna stampa
pg.	9	71° Nikolajewka (BS) - Storie di amicizia
pg.	10 - 11	I lettori ci scrivono
pg.	12	Dal C.D.S. - Solidarietà non è carità
pg.	13 - 15	Speciale Adunata Pordenone 2014
pg.	16	Coro Montenero
pg.	17	Coro Alpini Valtanaro
pg.	18 - 23	Attività dei gruppi
pg.	23	In famiglia

I m p o r t a n t e

Ci raccomandiamo espressamente a tutti coloro che hanno la possibilità di inviarci **testi e foto a colori in formato digitalizzato** (usando il computer per capirci) di farlo utilizzando questo formato, in quanto molte volte ci arrivano in redazione fogli di articoli evidentemente stampati da un pc. Per cortesia se avete composto il vostro "pezzo" con un computer fateci avere il file (o per posta elettronica o su drive pen o su cd rom) per noi molto più comodo! Vi chiediamo questa cortesia per non ripetere il lavoro di battitura da Voi già effettuato e che quindi ci comporterebbe un'ulteriore perdita di tempo e ritardi nella spedizione del nostro periodico! Segnaliamo le caselle di posta elettronica (e.mail) della Sez. di Alessandria: alessandria@ana.it da usarsi per l'invio di comunicazioni generiche. Per qualsiasi testo, articolo o foto da pubblicare sul nostro giornale, Il Portaordini, o sul nostro sito internet www.alessandria.ana.it usare gli indirizzi ilportaordini@tiscali.it e gigiceva@yahoo.it. Si rammenta a tutti coloro che vogliono inviare materiale per la pubblicazione sul nostro periodico sezionale che le date improrogabili **entro cui detto materiale deve pervenire alla redazione sono :N° 1 - 10 febbraio; N° 2 - 30 maggio; N° 3 - 30 agosto; N° 4 - 10 ottobre.** Gli articoli o le foto pervenute oltre le date qua sopra riportate verranno pubblicati sul numero successivo de "Il Portaordini".

Non si accettano pezzi inviati in forma anonima, articoli e comunicazioni dovranno essere corredate dal nome dell'autore e del Gruppo di appartenenza. Qualora l'estensore dello scritto non intenda rendersi pubblicamente noto, oppure usare uno pseudonimo, dovrà evidenziarne la richiesta dopo essersi regolarmente firmato, la redazione provvederà in merito. Gli articoli pubblicati esprimono il pensiero del firmatario e non automaticamente quello del Direttore e della Redazione.

Singoli Soci e Gruppi che intendessero portare il proprio sostegno alle attività sezionali potranno farlo con apposito versamento sul c/c postale N° 6558487 intestato a A.N.A. Alessandria Protezione Civile Alpina A. Calissano indicandone la specifica destinazione che potrà essere: il Portaordini - Sede - Protezione Civile - Rifugio - Chiesetta Capanne di Pey. Si ricorda che le donazioni potranno essere detratte dalla dichiarazione annuale dei redditi citando il codice del beneficiario: 92018140068.

Il calcio del mulo



La vicenda dei Marò Massimiliano Latorre e Salvatore Girone ormai da troppo tempo ingiustamente detenuti in India ha portato a un largo uso del nastro giallo in segno di sostegno e adesione alla causa della loro liberazione. Non tutti conoscono l'origine di questo rappresentativo lembo di stoffa, vale quindi la pena di spenderci qualche riga. Il nastro giallo è un simbolo con vari significati ma, nella maggioranza dei casi, associati a coloro che attendono il ritorno di una persona cara o di truppe militari temporaneamente impossibilitate nel tornare a casa. L'usanza di legare un nastro giallo intorno ad un albero per simboleggiare l'attesa di un amore partito, risale agli albori dei tempi di Roma Imperiale. I primi esempi sarebbero stati rinvenuti a Pompei, la città romana sepolta dall'eruzione del Vesuvio nel 79 d.C. In una delle ville riportate alla luce dagli scavi, si può ammirare un affresco che rappresenta un uomo in piedi vicino a un albero intorno al quale è avvolto un nastro giallo. Particolarmente inclini all'uso dello "yellow ribbon" (nastro giallo) risultano le popolazioni anglofone. Pare che la tradizione sia stata portata in America dall'Europa da coloni inglesi e, in particolare, che l'origine dei nastri gialli sia derivata dal retaggio puritano. Fu durante la Rivoluzione inglese, infatti, che l'Esercito puritano del Parlamento inglese si fregiò di sciarpe e nastri gialli sul campo di battaglia. Il giallo è anche il colore ufficiale dell'Arma di Cavalleria nell'Esercito degli Stati Uniti, presente anche nelle insegne; uso esemplificato nei film hollywoodiani dei quali tutti ricordiamo, soprattutto, i western che tanto accesero la nostra fantasia preadolescenziale, con i vistosi fazzoletti gialli indossati dai soldati di Cavalleria, i cosiddetti "nostri" in perenne conflitto con gli "indiani". La canzone/poesia *She wore a yellow ribbon* la si trova, in varie forme, da almeno quattro secoli e trae origine dallo stesso tema generale: una donna che aspetta il ritorno del suo amato. Gli sarà fedele? Domanda ricorrente che ci porta ancor più a ritroso nel tempo evocando l'epico poema omerico. Tornando all'utilizzo del nastro giallo negli Stati Uniti, ritroviamo questo simbolo in una popolare canzone. La prima versione fu quella del 1917 presentata da G.A. Norton, che la intitolò *Round Her Neck She Wears a Yeller Ribbon* (For her lover who is far, far away) (Lei porta un nastro giallo intorno al collo per il suo innamorato che è assai lontano). I testi furono in seguito modificati e la canzone reintitolata *She Wore a Yellow Ribbon* (Lei portava un



nastro giallo) da R. Morgan e, nel 1949, inserita quale colonna sonora del film di John Ford che ne portava lo stesso nome (titolo italiano *I cavalieri del Nord Ovest* con protagonisti John Wayne e Joanne Dru). Il simbolo divenne poi largamente conosciuto negli anni sessanta/settanta, gli anni dei "figli dei fiori" di buona memoria per chi oggi ha la barba bianca e i capelli...beh, lasciamo perdere. Era il tema centrale della popolare canzone *Tie a Yellow Ribbon 'Round the Ole Oak Tree* (Lega un nastro giallo intorno alla vecchia quercia), scritta da I. Levine e L. Russell Brown. Nel testo della canzone, un detenuto prossimo al rilascio chiede alla propria donna di legare attorno all'albero un nastro giallo, quale segno per indicare che lei lo ama ancora. In questo modo, potrebbe vedere il nastro da lontano e quindi scendere dall'autobus che lo riporta a casa, mentre in caso contrario proseguirebbe il proprio cammino. Scopre invece che il suo ritorno è molto gradito e non solo all'amata, in quanto i nastri gialli legati alla quercia risultano addirittura cento. La canzone conobbe uno straordinario successo: ben 3 milioni di dischi venduti in sole tre settimane, nel maggio del 1973.

Nello stesso anno Domenico Modugno scrisse e incise una versione italiana della canzone, con il titolo *Appendi un nastro giallo*. Tra i primi nastri gialli "moderni" se ne ritrova l'uso, come simbolo di sostegno, durante la crisi degli ostaggi americani in Iran, trattiene nell'ambasciata USA a Teheran. Nel dicembre 1979 Penelope Laingen, moglie di un funzionario degli esteri tenuto in ostaggio, legò un nastro giallo intorno ad un albero nel prato della sua casa nel Maryland. Il nastro simboleggiava la ferma determinazione del popolo americano a ottenere il rilascio degli ostaggi sani e salvi e fu esposto con grande risalto in occasione del loro ritorno a casa nel gennaio 1981. Il nastro giallo conobbe nuova popolarità negli U.S.A. durante la Guerra del Golfo nei primi anni 1990 abbinato allo slogan *Support our troops* (Sostieni le nostre truppe). Spesso aveva l'idea implicita di sostenere gli schieramenti delle truppe di Desert Shield e Desert Storm e/o l'adesione alla linea di condotta del Presidente George Bush; venne pertanto alquanto politicizzato. Il nastro giallo ebbe nuova, larga utilizzazione durante l'invasione dell'Iraq del 2003. Oggi noi italiani mostriamo le coccardine gialle a sostegno dei nostri Marò. Ci piacciono perché siamo dalla loro parte, perché riteniamo importante dimostrarlo, perché li rinvogliamo in Patria

Centro Servizi Volontariato provincia di Alessandria

SEDE
 via Verona, 1 - ang. via Vochieri
 15121 Alessandria
 tel. 0131 250389
 fax: 0131 440581
 numero verde: 800 158081
 www.csva.it - info@csva.it

GIORNI E ORARI DI APERTURA AL PUBBLICO

lunedì:
 9.30 - 16.45 orario continuato

martedì e giovedì:
 9.30 - 13.00 / 14.45 - 18.00

venerdì:
 9.30 - 13.00

mercoledì:
 solo su appuntamento

A TORTONA CELEBRATO IL 141° DELLE TT.AA.

Circa dieci anni fa, un po' per sfida – «Figurati! La festa del Gruppo col brutto tempo!» – e un po' per necessità (la data di giugno quell'anno era "saltata") il nostro capogruppo Dino Fanzio inaugurò la formula di celebrare, in un colpo solo, l'anniversario del Gruppo e la Festa delle Truppe Alpine. L'idea, forte della sintesi stringente capace di cogliere due piccioni con una fava, rispecchiava molto il carattere pratico e spiccio del suo ideatore, e finì per incontrare, anno dopo anno, il favore di un numero sempre crescente di Alpini. Mai come quest'anno, quindi – il decimo a vedere la festa del Gruppo nel mese di ottobre e il primo in cui purtroppo siamo costretti a registrare l'assenza di Dino – il Gruppo di Tortona ha sentito così marcatamente di dover rispettare il valore della consuetudine, della tradizione, quasi, nel festeggiare, il 12 e 13 di ottobre, il 62° compleanno del Gruppo e il 141° anniversario della fondazione delle Truppe Alpine. Il programma è stato aperto dal Coro ANA Valtanaro, che sabato sera ha tenuto un concerto, nella chiesa di San Michele, terminato con un commovente "Signore delle Cime" per gli Alpini



del Gruppo "andati avanti". La scaletta della domenica, secondo la prassi ormai collaudata, prevedeva l'Alzabandiera, gli Onori ai Caduti con la posa di una corona ai piedi del monumento all'Alpino, la sfilata per le vie cittadine e la messa presso il Santuario della Madonna della Guardia. Con il Capogruppo Romano Rossi e il Presidente Sezionale Bruno Pavese a fare gli onori di casa, erano presenti i tenenti colonnelli Sergio Sessa e Nicola Castelli in rappresentanza della Brigata Alpina Taurinense, il Luogotenente Mario Giardino, Vicecomandante della Compagnia Carabinieri di Tortona, il Sindaco di Tortona, Alpino, Massimo Berutti e il Consigliere della Provincia di Alessandria Claudio Scaglia. Oltre al nostro vessillo sezionale, fregiavano il nutrito schieramento di Alpini i vessilli delle sezioni di Bassano del Grappa, Casale Monferrato e i gagliardetti dei



gruppi di: Paspardo, Casella d'Asolo, Costigliole d'Asti, Acqui Terme, Monte Penice, Cassano Spinola, Val Curone, Castellazzo, Quattordio, Vignole Borbera, Alessandria, Novi Ligure, Sezzadio, Arquata Scrivia, Valenza, Rocchetta Ligure, Garbagna Val Grue e Borghetto Borbera. Al termine delle attività ci attendeva il pranzo, che – unica piccola libertà rispetto al consueto – in questa occasione era preparato dal nostro Stefano e dalla moglie presso la sede del Gruppo e non in qualche ristorante della zona: una scelta un po' discussa, che alla fine è piaciuta agli Alpini del Gruppo, quasi fosse un bisogno di tutti, alla fine di un anno come questo, ritrovarsi in un'atmosfera più raccolta, di famiglia.

Daniele Caldirola



Babbo Natale in FORMA

Ospedale Pediatrico Regina Margherita Torino Domenica 1 dicembre 2013

Eravamo davvero tanti. Circa 12.000 Babbi Natale si sono ritrovati davanti all'Ospedale Infantile Regina Margherita di Torino per la 4^a edizione della manifesta-



zioni organizzate da FORMA l'organizzazione che si occupa del supporto a vari livelli ai bimbi ricoverati. La formula dell'evento è molto semplice: si va davanti all'Ospedale Regina Margherita, si acquista il costume (i soldi vanno totalmente a FORMA) e si fa festa per allietare i bimbi che dalle finestre possono godere dell'invasione di Babbi Natale. Gli alpini della Sezione di Torino si occupano della distribuzione di bevande e cibi (cioccolata calda, vin brulè, caldarroste, panettoni, polenta e salsiccia) e sul palco si alternano gruppi musicali e intrattenimenti vari. Per chi ha piacere è possibile portare direttamente i doni ai bimbi in piccoli gruppi guidati dal personale dell'ospedale. Partecipano anche i Babbi Natale Motociclisti che prima sfilano per le vie della città e i Babbi Natale Alpinisti (il Gruppo Alpinistico del 1° Rgpt. ANA e il

gruppo Alpinistico del CAI) che si calano dal tetto del palazzo fino a terra rendendo lo spettacolo ancora più suggestivo.

D. B.



zione organizzata da FORMA l'organizzazione che si occupa del supporto a vari



Preghiera dell'Alpino

Egr. Direttore,

Sul Portaordini n° 4 - Dicembre 2013, ho letto con interesse la storia della preghiera dell'alpino e sua modifica. Modifica discutibile: che il senso di queste ultime parole cambino il senso di quelle precedenti è alquanto utopistico. Le guerre, volenti o nolenti, si fanno con le armi. Buona idea sarebbe il non farle. Grazie dell'eventuale ospitalità. Un doveroso saluto

Alp. Piergiuseppe Pia

Perfettamente d'accordo sull'inopportunità delle modifiche. Si evince comunque dalla conclusione dell'articolo che, in quanto non più vincolati dallo status di militari e in virtù del fatto che la maggior parte delle nostre manifestazioni sono a nostro uso e consumo, siamo esenti dal sottostare all'ordine. Che poi delle varianti se ne sia stata data pubblicazione lo giustifica il fatto che l'informazione deve essere sempre completa.



Scorza Costruzioni

di Eros & Damiano s.n.c.

Via dei Tigli, 6 - BOSIO (AL)

Tel. e Fax 0143.684137

info@scorzacostruzioni.it

Professionalità e attrezzature per la realizzazione di:

Realizzazione asfalture di strade urbane minori, strade rurali, piste ciclo pedonali, piazze di piccole e medie dimensioni e lavori di ingegneria naturalistica

Coordinamento Giovani Alpini 1° Rgpt. Asti, sabato 25 gennaio 2013

È stato il turno di Asti ad ospitare il tradizionale ritrovo periodico dei referenti giovani delle sezioni del 1° Rgpt. Nella nuova sede della Sezione dopo la breve cerimonia dell'alzabandiera hanno avuto inizio i lavori coordinati da Mauro Buttiglierio ed organizzati dal padrone di casa Alessandro Conti. Dopo i tradizionali saluti del presidente sezionale Adriano Blengio si è illustrata l'attività dei vari gruppi giovani all'interno delle sezioni. Il movimento, che va a dare un valore aggiunto ai gruppi e alle sezioni, ha visto diverse iniziative fatte nel 2013 un po' da tutte le sezioni e, a conferma della bontà del lavoro, diversi giovani sono stati eletti consiglieri sezionali o capigruppo. Purtroppo c'è uno zoccolo duro di sezioni che sono

insensibili all'appello delle istituzioni ANA alla nomina di un referente giovani e alla partecipazione agli incontri ma questo non impedisce a chi è presente di portare avanti iniziative e manifestazioni. Si cercherà comunque, attraverso il lavoro del coordinatore Mauro che riferirà all'assemblea dei presidenti e con l'aiuto dei vertici ANA nazionali di allargare sempre più il bacino dei giovani alpini attivi. Punto importante dell'incontro è stato il Congresso Nazionale che, su decisione della Commissione Giovani della Sede Nazionale, si svolgerà il 29 e 30 marzo a L'Aquila. Lo scopo è quello di portare un anticipo di adunata coinvolgendo una delle Sezioni più numerose d'Italia e cercando di creare un gruppo giovani che al momento risulta assente. Dall'incontro di dicembre a Milano, al quale ho avuto il piacere di partecipare, è emersa la volontà di creare un incontro tra alpini del CGA ANA, alpini in armi e giovani delle scuole per diffondere la nostra cultura e confrontare le diverse esperienze. L'impegno che tutti noi ci siamo presi non è indifferente ma l'ANA, nella persona di Roberto Bertuol presidente della commissione giovani, degli altri consiglieri nazionali coinvolti e del Presidente Nazionale Sebastiano Favero, ha assicurato pieno appoggio logistico ed organizzativo. Il nostro impegno più gravoso sarà

quello di portare i "giovani alpini" a L'Aquila in massa. Ad Asti si è anche parlato della realizzazione di una maglietta polo con il logo del CGA 1° Rgpt. che servirà nei nostri incontri e nel tempo libero durante le adunate; la maglia ufficiale per le sfilate rimarrà comunque quella

verde "...dal 1919" che è uguale per tutti. La sezione di Torino si è presa l'impegno di presentare bozze per la successiva approvazione. Durante l'incontro sono emerse moltissime iniziative che verranno realizzate nei prossimi mesi soprattutto dalle sezioni più attive e più numerose. Naturalmente sarà impossibile partecipare in massa a tutte però sicuramente l'impegno è quello di coinvolgere sempre più alpini che possano andare a rappresentare le varie sezioni o gruppi.

Si è anche parlato del Raduno del Col di Nava, che dopo il successo dell'anno scorso verrà sicuramente bissato, e della volontà di organizzare qualcosa insieme in concomitanza coi Pellegrinaggi istituzionali (Ortigara, Pasubio o Adamello). È stata presentata dalla Sezione di Casale Monferrato un'iniziativa di raccolta fondi (IN.ES. Insieme per esistere e vivere) a favore di una giovane famiglia alpina che vive il dramma di un figlio affetto da una rara e grave malattia genetica per cui sono richieste cure costose e difficili. Come al solito, essendo comunque una riunione informale, ognuno ha detto la sua nel migliore spirito libero alpino dando così adito a diverse discussioni e confronti che risultano sempre costruttivi e dai quali si possono trarre idee da sviluppare. A chiudere l'incontro c'è stato l'intervento di Fabrizio Pighin futuro Consigliere Nazionale che sostituirà il compianto Stefano Duretto. Naturalmente è stato offerto ai convenuti un ricco aperitivo e, per gli irriducibili una succulenta cena. Un grazie alla sezione di Asti per l'accoglienza, in particolar modo ad Alessandro che ha fatto gli onori di casa in maniera impeccabile.

Daniele Bertin

CROSS PODISTICO A NOVI

Domenica 26 gennaio presso l'Ippodromo di Novi Ligure si è svolto, organizzato dall'Atletica Novese in collaborazione con il Gruppo Alpini di Novi Ligure, il XVI Cross Podistico "Città di Novi Ligure" Memorial A.Mennella e S.Salvucci. Alla corsa hanno partecipato centinaia di atleti di tutte le età che hanno dato vita ad una mattinata di sano agonismo accompagnati anche da un tiepido sole. La gara si svolgeva su diverse batterie a seconda delle categorie Fidal e si snodava su un circuito all'interno dell'ippodromo di 1200 metri da percorrere diverse volte a seconda dell'età dei podisti. All'interno della gara c'è stata anche una classifica per i tesserati ANA. Purtroppo alla bella giornata di sport non hanno partecipato molti atleti-alpini forse più propensi alle passeggiate in monta-

gna o alle competizioni culinarie. Comunque, dopo la precedente esperienza podistica a Domodossola ai Campionati Italiani di corsa in montagna, forse per il fatto di essere in terreno amico forse per la scarsità

di concorrenti, ho vinto anch'io un premio come 5° classificato tra gli alpini. Volevo solo fare una considerazione: ero l'unico alpino iscritto alla sezione di Alessandria partecipante alla manifestazione; a giugno a Borgo San Dalmazzo ci saranno le Alpiniadi estive, con gare di corsa in montagna, di marcia di regolarità e staffetta e sarebbe bello che anche la sezione di Alessandria partecipasse con una propria squadra. Sicuramente io parteciperò ma rimango fiducioso nel trovare qualche compagno di avventura.

Daniele Bertin



Appunti di viaggio: i sentieri della Grande Guerra

Seconda parte della ricerca svolta sul campo dall'Alpino Italo Semino del Gruppo di Novi Lig. nei luoghi in cui furono impegnati gli Alpini nel corso della prima guerra mondiale, il più grande conflitto mai combattuto fino al 1939, che vide coinvolte quasi tutte le potenze mondiali dal 28 luglio 1914 all'11 novembre 1918. Si ringrazia l'Autore per l'esauritiva ricerca e per aver permesso di farne partecipi i nostri lettori.

Sabato 10 agosto: Monte Coni Zugna.

La Vallarsa, in particolare l'abitato di Foxi mia base logistica, è dominata a nord-est dal Monte Corno Battisti ed a sud-ovest dal Monte Coni Zugna. Quest'ultimo è facilmente raggiungibile in auto partendo dal paese di Albaredo a pochi chilometri da Rovereto. La strada termina al Rifugio Coni Zugna dove, parcheggiata l'auto, è possibile arrivare in vetta in 40 minuti di cammino. Nel tragitto automobilistico si attraversa la località di Zugna Torta (quota m 1238) che fu avamposto Austriaco durante la Strafexpedition (Spedizione punitiva: offensiva Austro-Ungarica del maggio 1916), al quale gli Italiani opposero il trincerone (quota m 1419) che non venne mai superato



Coni Zugna Cime e Vallarsa

dal nemico. Interessanti le tracce delle trincee Austriache con resti di postazioni per mitragliatrice. Ricostruito, in parte, il trincerone Italiano: l'utilizzo di materiali diversi dagli originali, pur rendendo l'i-



Zugna Torta trincee austro-ungariche

dea dell'architettura, ne conferiscono un aspetto falso. Parecchi i tabelloni esplicativi. Dal rifugio, a piedi, imboccando il "Sentiero della Pace", in circa 20 minuti si raggiunge il "Parco della Pace" un pianoro dove gli Austro-Ungarici avevano predisposto apprestamenti difensivi ancora ben conservati. Oltre a postazioni di artiglieria in

caverna, un piccolo cimitero, parecchie costruzioni e ricoveri, interessantissimo è il sistema idrico di approvvigionamento di acqua piovana. Il sito venne conquistato dagli Italiani già il 29 maggio del 1915. In altri 20 minuti si giunge sulla cima (quota m 1620), con la caratteristica Croce di vetta, stazione meteorologica e numerose tracce di trincee ed apprestamenti difensivi. Se poi la buona sorte regalasse al visitatore una magnifica giornata di sole con cielo terso e cristallino, come mi è accaduto, allora non esistono aggettivi per descrivere le sensazioni che si provano osservando il panorama. Volgendo le spalle alla Vallarsa, ed ipotizzando un giro completo in senso orario si possono riconoscere: i Monti Lessini, La Val Lagarina, Il lago di Garda, la Valle dell'Adige; il Monte Baldo, in lontananza il massiccio dell'Adamello, il gruppo della Presanella, le Dolomiti del Brenta, quindi le Dolomiti sino alla Marmolada e via a ridiscendere sino al Pasubio e le prealpi vicentine, di fronte il Corno Battisti ed il Monte Trappola. Unico rammarico non aver proseguito per il sentiero sino al Passo Buole le "Termopoli d'Italia", dove durante la Strafexpedition, il 29 maggio 1916, i Fanti delle Brigate Taro e Sicilia difesero strenuamente la posizione impedendo ai nemici di aggirare le postazioni sul monte Coni Zugna. Le posizioni sullo Zugna vennero difese anche dai Btg Alpini: Val d'Adige a malga Zugna, Btg Aosta a Zugna Torta, ed ancora il Val d'Adige a Passo Buole.(4)

Domenica 11 Agosto: Monte Corno Battisti.

Dal punto di vista escursionistico la salita dalla frazione Foxi (quota m 674) al Monte Corno Battisti (già Monte Corno di Vallarsa quota m 1778) è stata certamente la più lunga e difficoltosa. L'ascesa per la valle di Foxi richiede circa 4 ore; il percorso è molto lungo, la pendenza mai eccessiva, il tragitto si snoda per buona parte in magnifici boschi di faggio sino a quando, in prossimità di una maestosa parete



Monte Corno Battisti galleria austriaca

rocciosa, il sentiero diventa impegnativo ed a tornanti attraverso un canalone. Giunti alla Bocchetta di Foxi (dove correva la prima linea) in 30 minuti è possibile pervenire alla vetta, superando la Selletta Battisti: un altare, una targa commemorativa del Sottotenente degli

I sentieri della Grande Guerra

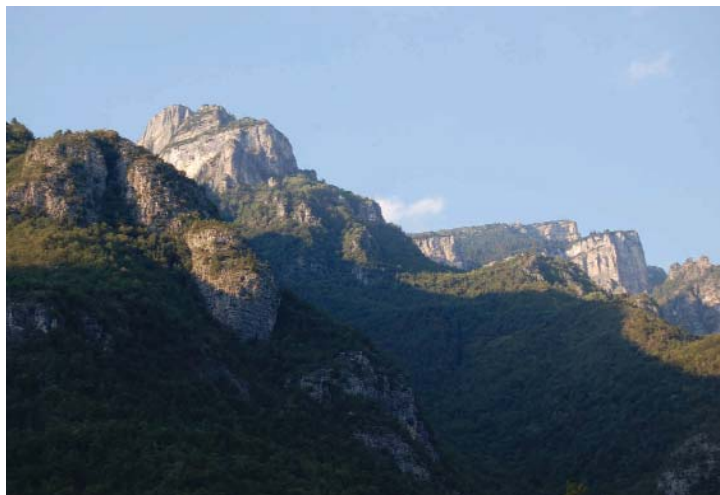
(segue da pg. 7)

Alpini Luigi Casonato e due cippi in pietra ricordano il luogo in cui, il 10 luglio 1916, vennero fatti prigionieri la M.O.V.M. Tenente



Monte Corno Battisti panorama dalla galleria austriaca

Cesare Battisti e la M.O.V.M. Sottotenente Fabio Filzi. La Compagnia di marcia guidata da Battisti, di cui Filzi era subalterno, appartenente al Btg. Vicenza, dopo la conquista del Corno, per il mancato coordinamento con reparti di fanteria, dovette subire un violento contrattacco, il nemico riprese la posizione con le note conseguenze. Interessantissima, ma decisamente sconsigliabile ad escursionisti inesperti, come me, per le difficoltà, che man mano si presentano, la discesa per via diretta a Foxi, mediante il sentiero attrezzato "Galli". Inizialmente facile, improvvisamente ci si trova a percorrere tratti esposti protetti da fune metallica, finché si giunge



Monte Corno Battisti

su una cengia ed il sentiero entra nella parete rocciosa. Qui ha inizio il sistema fortificato in caverna realizzato dagli Austro-Ungarici a difesa del Monte. La galleria, inizialmente, si presenta molto bassa, dopo una salita a gradini con pendenze incredibili, si incontra il cunicolo principale con la possibilità di accedere al complesso difensivo (molto rischioso per pericolo di crolli), oppure proseguire per il sentiero "Galli" in una alternanza di tunnel scavati nella roccia ed impressionanti balconate. Oltrepastata questa parte, dopo un ultimo budello roccioso, il percorso precipita in uno strettissimo canalone di circa m 30, quasi verticale, superabile solamente con l'ausilio di fune metallica. Finalmente il sentiero si inoltra nel bosco di faggio con andamento regolare, la discesa in totale richiede

quasi 3 ore. Per gli amanti della Storia: il torrione del Monte Corno Battisti venne conquistato definitivamente il 13 maggio 1918 dal tenente Carlo Sabatini (nativo di Alessandria e M.O.V.M.) al comando di una piccola squadra di Arditi. Per il tentativo di conquista del Monte Corno nel 1916 venne impiegato, come già specificato, il Btg Alpini Vicenza.(5)

Lunedì 12 Agosto 2013: Anello Malga Keserle, Rifugio Lancia, Bocchetta di Foxi, Malga Zocchi, Malga Keserle.

Parcheggiata l'auto in prossimità del Cimitero di Guerra Austro-Ungarico, ristrutturato dagli Alpini della zona di Rovereto, l'anello si snoda su facili sentieri sull'altopiano racchiuso fra le cime teatro di violenti combattimenti: Col Santo, Monte Testo; Monte Corno, Monte Trappola. Lasciato il rifugio Lancia e passati per la Bocchetta di Foxi, su sentiero erboso fra gli alpeggi, si giunge a malga Zocchi che fu il primo luogo di prigionia e dove subì i primi interrogatori Cesare Battisti. Su comodo sentiero si ritorna a malga Keserle. Incredibile la quantità di reperti, relativi alla Grande Guerra, che ancora oggi è possibile trovare: dalla scatolette, al filo spinato, caricatori, gavette, frammenti e schegge di granate di ogni dimensione.

Bibliografia:

Edoardo Scala, Storia delle Fanterie Italiane - Volume - VIII Gli Alpini, Stato Maggiore Dell'Esercito Ispettorato dell'Arma di Fanteria, Roma Tipografia Regionale 1955.

Note:

(4) Edoardo Scala pag. 312-613.

(5) Edoardo Scala pag. 366.

Italo Semino

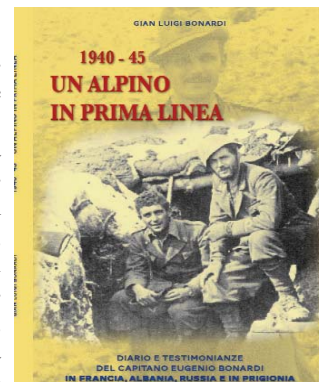
Rassegna stampa



UN ALPINO IN PRIMA LINEA

di **Gian Luigi Bonardi**

Di quest'opera nessuna presentazione potrebbe risultare migliore dattal citarne l'inizio del prologo: "Questo libro compete in particolare a voi, cari amici reduci dell'ultimo conflitto mondiale, se siete ancora in grado di leggermi, e a voi tutti figli, nipoti, amanti della storia e parenti di caduti, dispersi, di reduci recentemente o meno dipartiti; e ancora a voi, nuovi veci e boccia, cui, spero, farà onore conoscere la storia d'una speciale penna nera, combattente, reduce,



deportata e internata, poi mozzatasi in tempo di pace". Il libro è stato scritto nel 2011, edito personalmente dall'Autore, ed è stato pubblicato nel 2012 con pagine 212 e con titolo "Aequa in arduis mente" tramite il Gruppo Editoriale l'Espresso e inserito nel sito internet www.ilmio-libro.it. Nel 2013 al libro vennero aggiunti capitoli fino alla pag. 280 con un nuovo titolo: "UN ALPINO IN PRIMA LINEA" e venne ristampato tramite Arti Grafiche Guido Aviani di Udine che, non essendo editore, non ha ritenuto per il momento inserire nel libro propri segni identificativi. Pertanto chi fosse interessato all'acquisto, al prezzo di € 17 comprese le spese di spedizione, potrà rivolgersi all'Autore stesso gianluigi_bonardi@fastwebnet.it comunicando nome, cognome, indirizzo completo di cap. e numero di telefono fisso o cellulare. Il libro verrà inviato per posta e, all'interno del plico si troverà una lettera accompagnatoria con le indicazioni dei dati cui fare riferimento per il bonifico bancario da effettuarsi dopo il ricevimento del libro. Considerata la fiducia riposta negli Alpini dall'Autore, che richiede il pagamento posticipato, si raccomanda la massima sollecitudine.

Brescia. 71° anniversario della battaglia di Nikolajewka

La commozione è presente in modo diffuso alla scuola di Mappano, intitolata a Nikolajewka. Parterre ricco di personalità civili e militari, il Labaro dell'Associazione Nazionale Alpini,

volta rappresentanza di Vessilli sezionali e una gran quantità di Gagliardetti. Ma soprattutto di un nutrito gruppo di reduci che hanno voluto partecipare alla commemorazione della battaglia di Nikolajewka. Brescia, come da tradizione, organizza con grande competenza le cerimonie che ricordano il momento più drammatico ed eroico dell'infesta campagna dell'Armia in terra di Russia, e il sanguinoso "riplegamento verso casa" e non "ritirata", come ha ricordato, con commozione ed orgoglio, un reduce chiamato a testimoniare ai presenti quei terribili momenti. Dopo l'alza bandiera, che ha visto salire sul pennone le bandiere italiana e russa (rappresentata dall'addetto militare e dal suo vice, dell'ambasciata di Russia), ci sono state le allocuzioni ufficiali e mi piace ricordare un passag-



gio del Presidente Favero che invita le istituzioni a coinvolgere i giovani "non in un servizio militare vero e proprio, ma in attività civili prestate gratuitamente per ricordare ai giovani che la solidarietà è un valore fondamentale e che non esistono solo diritti, ma prima ci sono i doveri."

Vedremo. Successivamente ci siamo spostati in piazza della Loggia, dove ricostituiti gli schieramenti, presentati gli onori al Labaro dell'ANA, resi gli onori ai Caduti, dopo il discorso del Sindaco, si è costituito il corteo che ha raggiunto la vicina piazza Paolo VI per la celebrazione in cattedrale della S. Messa in suffragio di tutti i caduti presieduta dal Monsignor Angelo Buzzari e concelebrata dai Cappellani Militari. La numerosa delegazione di Alessandria

era guidata dal Presidente Alp. Bruno Pavese accompagnato dal vice Presidente Vicario, tre Consiglieri e sei Alpini.

Alessandro Venezia

STORIA DI AMICIZIA

Non ho fatto la naja negli Artiglieri e nemmeno ai tempi dei muli, non ho grandi aneddoti di dura vita militare da raccontare perché l'Esercito Italiano mi ha chiesto di fare altro negli Alpini al Comando Brigata a Torino; ho anche io però una storia da raccontare e la intitolo storia di amicizia. Durante il mio anno del servizio militare ho incontrato persone speciali che altrimenti non avrei conosciuto e con le quali ancora ora ho un rapporto indissolubile nel tempo: amicizia.

Carlo di Vercelli, Enrico di Tortona e Fabio di Lecco, Luca e Marino di Torino, Claudio di Biella, Pier di Trento amici con cui ho condiviso raduni, vacanze, matrimoni, battesimi dei figli e ogni tanto qualche sana mangiata in compagnia delle famiglie. Chiaramente gli impegni di lavoro e famigliari non permettono di vederci spesso ma quando ci troviamo mettiamo da parte tutti i pensieri e ci trasformiamo in una combriccola di najoni che ha voglia di fare festa e di divertirsi. E così è stato il 19 e 20 ottobre. Volevamo fare qualcosa di più della classica mangiata al ristorante della domenica a mezzogiorno e, memori di un bellissimo fine settimana passato insieme al Rifugio Orsi vicino a Caldirola circa 8 anni fa', abbiamo deciso di trovarci al nostro Rifugio Alpino Domus Alpinorum di Pallavicino. L'idea è stata subito approvata e si è passati alla pianificazione del rancio. Il buon Marino si è proposto di preparare con le sue manine sante una fagiolata con salsiccia e cotenna di maiale da urlò che ha portato da Avigliana fin su al rifugio con una perizia da artificiere. Naturalmente, viste le bottiglie che sono arrivate, non c'era la possibilità di morire di sete. Due temerari hanno



anticipato la salita per accendere la stufa a legna che ha riscaldato gli ambienti e i nostri cuori durante la serata. Non abbiamo fatto grandi cose: abbiamo mangiato, bevuto, ce la siamo raccontata allegramente e poi quando Morfeo è arrivato tra noi ci siamo fatti la branda come all'epoca della naja e abbiamo dormito tutti assieme nel salone. Naturalmente un po' per la stanchezza un po' per il menù della cena vi lascio immaginare come non sia stata una notte molto tranquilla anzi sembrava di essere in trincea sotto il fuoco nemico. La domenica volevamo salire su al Monte Giarolo ma il meteo non ci ha assistito e abbiamo rinunciato; abbiamo però fatto una passeggiata nei dintorni fino ai Piani di San Lorenzo dove abbiamo potuto godere in pieno dei colori dell'autunno. Visto che la montagna fa venire fame il pranzo a base di salsiccia cotta

alla piastra sulla stufa e un bicchiere di vino ci ha corroborato e ci ha fatto cogliere in pieno la bellezza di una giornata autunnale anche se grigia e piovosa. Purtroppo i bei momenti passano troppo velocemente e eravamo già arrivati a domenica pomeriggio; in pieno spirito cameratesco abbiamo organizzato la corvè e abbiamo sistemato e pulito il rifugio in men che non si dica per poi tornare ognuno al proprio mondo quotidiano. Per impegni inderogabili Enrico, Fabio e Pier non hanno potuto partecipare fisicamente al nostro incontro ma fanno comunque parte anche loro della piccola storia che ho raccontato.

Daniele Bertin



I lettori ci scrivono

Auguri

In occasione delle scorse Festività di fine anno sono giunti diversi e tutti graditissimi auguri, ma due di questi si distinguono per originalità e fantasia. Vogliamo così farne partecipi i nostri lettori. Il primo, inviato dal Socio Gastone Michielon del Gruppo di Valenza, consiste in un presepe composto da 50 piccoli "Bery". Il secondo giunge dal nostro bravissimo e ormai abituale fornitore di rime dialettali Luciano Olivieri. Il Portaordini ringrazia.



IL GATTO DI GESU' BAMBINO

Se sento che parlano del bue e dell'asino,
guardate bene che vi avviso,
mi prende subito un prurito
e mi si rizzano i baffi!
Ero là, in quella mangiatoia
che me ne stavo proprio bene
quando mi arriva come una cuffia
sulla nuca un fagottino!
"Cosa c'è?! Devo dormire!"
Mi sono svegliato! Vedo una stella...
una miagolata...mi sembrava giorno...
Incomincio ad alzare una palpebra.
Tra le zampe mi sta guardando un fagottino
che trema tutto per il freddo!
Mi lascio toccare dalle sue manine...
tanto ormai ero già sveglio!

Lo abbraccio per scaldarlo,
la mia coda, a quei tempi era un
mozzicone!

Mentre lo stavo avvolgendo con il
mio corpo
lo stringevo come un bambolotto.
Nelle Sacre Rappresentazioni
non una volta hanno messo un
gatto!

C'ero io, in quella occasione:
meriterei un bel ritratto!!

Gli ho detto: "Mio caro musetto,
la mia coda è troppo arriccata;
ti scalderei meglio
se ti potessi avvolgere come con una pelliccia."
Mi sento toccare da una manina
e la mia coda impazzisce!
Si allunga dal fondo della schiena
e lo avvolge come una sciarpa.
Da fuori mi giungono dei movimenti
con delle persone che parlavano;
mi è venuto un accidente:
proprio adesso che si stava scaldando!
Ho lasciato quel bel calore
pensando bene di cambiare aria:
verso la stalla, con i pastori,
stava arrivando un mondo di gente:



Nessuno mi ha visto che me ne andavo
nella notte con un groppo alla gola...
ma nel cuore con me portavo
il ricordo di quel bimbetto!
Da quella volta noi gatti,
portiamo una coda lunga e bella
che alla gente piace da matti:
le viene la voglia di accarezzarla.
Adesso che sono in Paradiso
dormo in grembo al mio Gesù Bambino
e i Santi, che sono degli amici
mi chiamano tutti Natalino!

di Luciano Olivieri

"La fantasia al potere" colpisce ancora !

Caro Direttore,
probabilmente l'euforia delle festività natalizie con i relativi annessi e connessi non mi ha permesso di apprezzare appieno il commento al mio breve scritto sugli imperveranti neologismi. Cercherò di spiegarmi meglio: i simpatici e sfrontati "modi di dire" dialettali da te citati sono riferibili a un periodo storico ante-unificazione della lingua italiana verificatasi, come sappiamo, con l'avvento di mamma televisione. In quel tempo la popolazione si esprimeva prevalentemente nell'unico idioma conosciuto, cioè la parlata locale, salvo i pochi privilegiati che erano in grado di usare correttamente l'italiano. Questi ultimi erano guardati con una certa diffidenza: "Si vuol dare delle arie!",

"Ma chi si crede di essere?", "Ma parla come mangi!" e via dicendo. Le espressioni dialettali avevano però il grande pregio di rappresentare con efficacia la realtà, anche attraverso l'ironia, condividendo caratteristiche e peculiarità insite nei vari agglomerati o in alcuni settori degli stessi, oppure in singoli componenti particolarmente estrosi. L'espressione "chi frigg" (deretano freddo, n.d.r.) da te menzionata non si riferisce forse alla non felicissima posizione meteo-geografica di Alessandria, che la esponeva a fitte nebbie e temperature più rigide rispetto al circondario? Aggiungo inoltre che, a mio avviso, espressioni dialettali originali e tipicamente valenzane quali "ligera" (poco di buono) o "sturnigià" (personaggio strambo) non hanno eguali e altrettanto efficaci voca-

boli della lingua italiana. Ciò premesso debbo purtroppo confermare che gli attuali neologismi non svolgono altro che una funzione, diametralmente opposta ai modi di dire dialettali, mistificante e tendente a rendere incomprensibile la realtà: tutto ciò nel tentativo, per ora riuscito, di permettere ad una fasulla elite politico-intellettuale di perpetuare la propria rendita di posizione. Un ulteriore esempio a questo proposito: in un recente passato abbiamo dovuto assistere, nostro malgrado, anche al saccheggio della lingua degli antichi romani contraddistinta dalla chiarezza e dalla precisione, pertanto immune da ambigue interpretazioni. Così, per non creare troppi allarmismi, fu la tassa

(segue a pg. 11)

I lettori ci scrivono

"La fantasia al potere" colpisce ancora !

(segue da pg. 10)

"una tantum", che venne puntualmente trasformata in "una semper". A proposito di passato, sono tutt'ora in attesa che un esperto ingegnere o architetto realizzi la rappresentazione grafica delle "convergenze parallele". Ho ritenuto di fare questa puntualizzazione unicamente per meglio integrare e chiarire quanto espresso nella mia

precedente provocazione, velatamente ironica. Con i più cordiali saluti alpini

Sassi Giuseppe

Permettimi di nutrire seri dubbi che, l'avvento della TV abbia giovato alla qualità della lingua italiana e alla cultura in generale. Ne sono lampante esempio le doppie consonanti ammanniteci da giornalisti e conduttori assortiti che ci seppelliscono sotto una cascata di sabbati e subito; il condizionale diventato una sorta di miraggio e una serie di svarioni memorabili. Stendiamo poi un

pietoso velo sul caso in cui i suddetti "mezzi busti" si cimentino con vocaboli derivanti dalla lingua francese con quella "J" di Frejus della quale se ne fa l'uso più disinvolto, Cogne che diventa "Cogn" oppure "Cognè" a seconda dell'estro creativo e, volendo, l'elencazione non finirebbe certo qui. Quanto poi alla nebulosità con cui vengono mimetizzati provvedimenti sgradevoli e onerosi per il cittadino che dire? Ci siamo talmente assuefatti che non fanno neppure più notizia. Certo è che anche il proverbiale asino addestrato del padrone al digiuno è morto proprio quando ci si stava abituando.

Adunata L'Aquila 2015

Mi permetto di scriverti sia come Direttore de il Portafortino ma anche come antico amico di sempre, sicuro di non entrare in fraintendimenti. Nel maggio 2015, si terrà nella cittadina de L'Aquila

il nostro Raduno Nazionale! Nulla da eccepire, L'Aquila e l'Abruzzo meritano gli Alpini per tradizione (leggi Julia) e solidarietà. Scelta fantastica, noi Alpini siamo orgogliosi di essere ospiti di quella martoriata città, ma... nutro non poche preoccupazioni. Nel mese di Aprile del passato anno (2013) sono stato all'Aquila a visitare la città al termine di un lungo corso organizzato dalla P.C. Nazionale con il Collegio Geometri del Piemonte, (il 1° in Italia) in cui con altri colleghi, abbiamo ottenuto abilitazione come Tecnici Certificatori relativamente a danni sismici. La ciliegina sulla torta del fine corso, è stata il viaggio a L'Aquila, dove scortati da tecnici della PC Nazionale e dal comandante dei VVFF dell'Abruzzo abbiamo eseguito un sopralluogo nella "zona rossa", la parte più colpita e non accessibile (è interamente transennata). Sono stato in Friuli ed ho visto i disastri dell'evento sismico ma, credimi, L'Aquila non è inferiore. Da non più giovane tecnico mi sono fatto una idea di quanto

successo e con disappunto ho anche fatto i confronti, con la situazione friulana e spiace ammetterlo ma, viene rabbia. Ho avuto la sensazione di entrare in una città fantasma, dove si convive con il fabbricato lesionato ed abbandonato ed il fab-

bricato senza danni importanti ed abitato. Montagne di impalcature e sotto un bar aperto, di fronte transennature con divieti di accesso e cartelli di pericolo. Senza entrare nel merito della



gestione del dopo terremoto, a distanza di oramai parecchi anni, la zona rossa (che è poi il cuore della città), dispone di un centro storico bellissimo che è praticamente svuotato, totalmente transennato, lasciata a lente fasi di ricostruzione, causa (presumo ma confermato dai tecnici di PC per mancanza di fondi...) La vita, peraltro molto attiva e rumorosa, si è spostata sulla parte nuova, meno danneggiata dal sisma e sulla periferia. Fin qui ho detto nulla! E' innegabile che un Raduno Nazionale Alpini, porta

oltre che solidarietà anche innegabile benessere economico, un impatto notevole con le Istituzioni e, una visitabilità a tutta Nazione. Bene!!!! No! Non tutto bene, almeno per quanto

mi riguarda nutro grosse preoccupazioni, considerando un Raduno Nazionale dove sono previste oltre 400.000 persone... ragioniamo bene sul numero... oltre 400.000 anime sparse alle pendici di un territorio non interamente sanato e sicuro e di difficile gestione. Non penso che in un anno e mezzo, le

cose cambieranno, impossibile! Sarebbe fantastico ma utopico. Non è mia intenzione criticare o disquisire su quanto in emanazione dalla Sede Nazionale che sicuramente avrà analizzato con scrupolo ogni possibile problematica accurata-



mente sviscerata con la consulenza di preparatissimi tecnici ed avrà già preso le precauzioni necessarie in considerazione di ogni tipo di casistica. Abbi pazienza ma... un poco preoccupato lo sono. La curiosità è molta, e non sempre le forze dell'ordine civili (le nostre) e militari possono essere assoluti controllori. Non è un impegno qualsiasi, in Friuli si era andati dopo alcuni anni ed a ricostruzione pressoché terminata, con pericolo pressoché inesistente. Qui è diverso. Non do e non voglio dare consigli a nessuno, non ho alcuna valenza autorevole; la mia è solo una analisi della situazione allo stato attuale che mi fa considerare il Raduno in Abruzzo come uno dei più impegnativi, organizzativamente e gestionalmente parlando sino ad ora realizzati. Per tradizione noi Alpini, non ci spaventiamo di nulla, ma stavolta per concludere, consiglio ai troppo arditi - curiosi... al Cappello Alpino portiamo dietro anche un elmetto da cantiere, magari disegnandoci sopra la nostra Penna.

Gastone Michielon

Capisco e giustifico ampiamente i timori che esprima in qualità di tecnico ma, come tu ben sai, noi Alpini siamo usi ragionare soprattutto con il cuore. A volte andiamo, forse con uno slancio eccessivo, oltre a ragionevoli dubbi ma, in questo particolare caso, credo sia giusto così. Sono, nel contempo, fermamente convinto che la scelta sia stata ben valutata dal C.D.N. e con essa i possibili rischi; come pure sono convinto che dal primo all'ultimo partecipante il comportamento sarà consapevolmente corretto e adeguato alla drammaticità e fragilità del luogo. Ci vediamo là.



Dal Consiglio Direttivo Sezionale

Il giorno 10 dicembre u.s. presso la sede sezionale di Via Lanza si è tenuta l'ultima riunione di C.D.S. del 2013 nel corso della quale si sono evidenziati i consuntivi dell'attività svolta nel corso dell'anno che andava a terminare e tracciate per sommi capi le linee guida per il corrente 2014. Al termine dei lavori gli intervenuti si sono ritrovati presso l'attigua sala del circolo per la tradizionale cena (scanso equivoci, ognuno paga il suo - n.d.r.) con lo scambio degli auguri natalizi. Alcuni consiglieri erano accompagnati dalle consorti che da queste colonne si vogliono pubblicamente ringraziare per le non comuni doti di pazienza e sopportazione che le portano ad accettare meritoriamente le ripetute "diserzioni" dei rispettivi mariti impegnati nella conduzione della Sezione. Contestualmente al rinnovo degli auguri, vogliamo consegnare alle gentili signore un meritatissimo, *virtuale e non di più*, Cappello Alpino.



SOLIDARIETA' NON E' CARITA'

La solidarietà non è la carità: la carità è un gesto individuale; per i cattolici è la più grande delle virtù teologali (fede, speranza, carità). La solidarietà è un gesto che si compie in più persone che partecipano alle altrui disgrazie con generosità e altruismo, senza cercare né encomi né medaglie. La nostra



Associazione è indubbiamente tra le realtà che maggiormente partecipano agli aiuti umanitari nelle più svariate circostanze, con aiuti di manodopera e/o economici. Pur essendo un'associazione d'arma, il volontariato e la solidarietà sono uno dei motivi più importanti della nostra esistenza. L'ultima iniziativa, in ordine di tempo, cui sono stati protagonisti gli Alpini alessandrini, fra le molte ricorrenti nel corso dell'anno, risulta essere la partecipazione alla Giornata Nazionale della Colletta Alimentare aderendo all'iniziativa promossa dalla Fondazione Banco alimentare ONLUS. Presso i Centri Commerciali operanti sul territorio di competenza dei Gruppi sezionali, la raccolta ha fruttato, seppur con lieve flessione confronto allo scorso anno complice la situazione economica, 98,8

tonn. di generi alimentari a lunga conservazione che andranno a confluire nell'Organizzazione Nazionale Banco Alimentare. Le offerte in derrate possono essere integrate o sostituite inviando un sms da 1 euro al numero 45599 da cellulari TIM, Vodafone, Wind, 3, Postemobile, CoopVoce, Tiscali e Nòverca; oppure sarà possibile donare 2 euro per ciascuna chiamata fatta allo stesso numero da rete fissa TWT e 2/5 euro chiamando da un numero di rete fissa Telecom Italia e Fastweb. Le donazioni di alimenti ricevute durante la Giornata Nazionale della Colletta Alimentare andranno a integrare quanto la Rete Banco Alimentare recupera grazie alla sua attività quotidiana, combattendo lo spreco di cibo (61.552.000 kg di alimenti, pari a un valore di circa 180 milioni di euro ovvero al carico di oltre 2.200 tir). Le donazioni economiche ricevute con gli sms permetteranno di far arrivare questi alimenti

sulla tavola di chi ne ha bisogno. Questo importante evento, che gode dell'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica, è reso possibile grazie alla collaborazione dell'Esercito Italiano e alla partecipazione di decine di migliaia di volontari aderenti all'Associazione Nazionale Alpini, alla Società San Vincenzo De Paoli e alla Compagnia delle Opere Sociali. Per informazioni: Associazione Banco Alimentare per la prov. di Alessandria-Onlus, piazzale Leoni di Liguria, 15067 Novi Ligure - tel 0143 323921 Da queste colonne si vogliono ringraziare sentitamente tutti coloro che, nonostante la crisi, hanno così generosamente contribuito raccogliendo l'invito e fidandosi della serietà degli uomini con la penna nera.



ALPINI e AMICI
avete rinnovato il
BOLLINO?



non aspettate che qualcuno
venga a bussarvi alla porta.
il rinnovo è un dovere morale ed un modo per essere presenti

**UN'OCCASIONE PER FARTI CONOSCERE
E FAR CONOSCERE I TUOI PRODOTTI**

il portaordini




La pubblicità su "Il Portaordini" arriva trimestralmente in 2700 famiglie, gli interessati potranno usufruire dei seguenti spazi:
PAGINA INTERA - 1/2 PAGINA - 1/4 DI PAGINA - TRAFILETTO

SPECIALE ADUNATA PORDENONE

-ISTRUZIONI PER L'USO-

COME ARRIVARE In treno La stazione di Pordenone (situata in centro città) si trova sulla tratta ferroviaria Venezia – Udine. Il normale transito dei treni avviene giornalmente con 45 corse di andata e altrettante di ritorno. Per informazioni più dettagliate sugli orari vi consigliamo di consultare il sito www.trenitalia.com

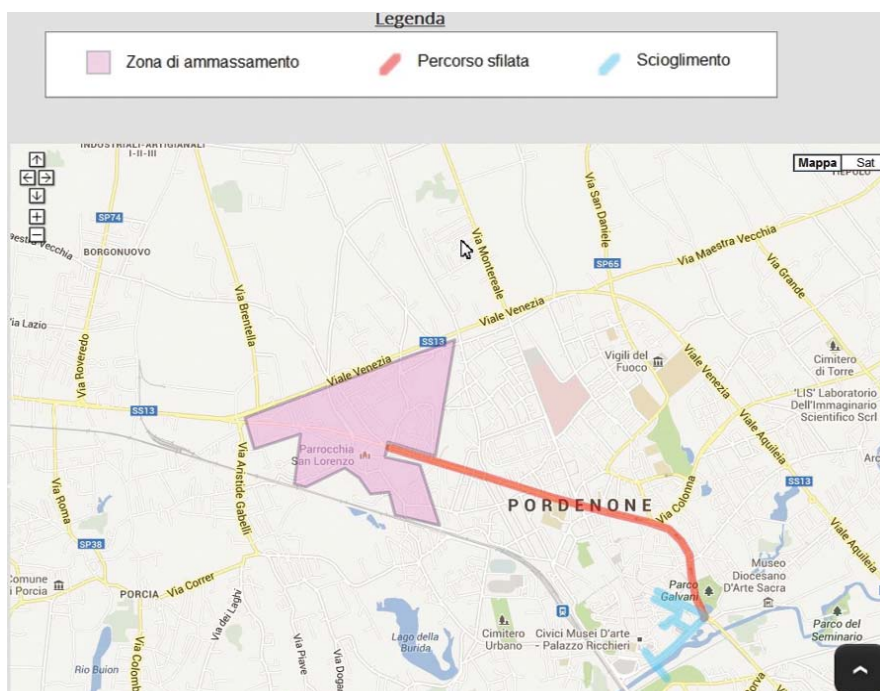
In auto Percorrere l'autostrada A4 sulla tratta Venezia-Trieste, uscire a Portogruaro e imboccare la A28 in direzione Conegliano. Quindi procedere fino all'uscita di - 1) Cimpello per raggiungere la zona sud-est della città - 2) Pordenone Centro per raggiungere il centro città, il quartiere Fiera, la zona industriale - 3) Porcia per raggiungere la parte nord-ovest della città. Stesse uscite, ma con cronologia inversa, per quanti invece arriveranno a Pordenone ugualmente lungo la A28 ma percorrendo l'autostrada in direzione Conegliano-Portogruaro.

ALLOGGIAMENTI COLLETTIVI E' possibile prenotare i posti branda o le piazzole. La priorità verrà garantita in base alla data di invio della richiesta e al perfezionamento del pagamento e, comunque, dopo l'accettazione della pratica e il relativo versamento della quota.

FIERA DI PORDENONE (superficie totale mq 101.000, di cui coperti mq 26.800): Alloggiamento SON - Alloggiamento Cori e Fanfare - Area a disposizione dei Gruppi anche con camper - Sale Convegni per eventuali riunioni. Tutti i 9 padiglioni verranno suddivisi per ospitare: 2000 posti con branda, coperte, lenzuola usa e getta fornite dal comitato organizzatore dell'Adunata - 3000 posti con branda o materassino portato al seguito da ciascuno - Le aree libere esterne ai padiglioni verranno suddivise in piazzole da mt. 5 x 8 per accogliere esclusivamente camper. In fiera sono presenti bar, punti ristoro e self-service per soddisfare tutte le esigenze. Non sono ammesse accensioni di fuochi o di fornelli all'interno dei padiglioni. I parcheggi auto e altri mezzi si trovano all'esterno del recinto dell'area della fiera. Contributi previsti: Euro 20,00 per "posti branda completi"; le lenzuola, a perdere, saranno fornite dal C.O.A. - Euro 10,00 per "spazio branda"; il necessario per dormire è a carico dell'utente - Euro 1,00 al mq per piazzole camper/furgoni. Nell'assegnazione dei posti branda verrà data precedenza ai Cori e alle Fanfare.

CAMPI ATTREZZATI E ATTENDAMENTI: Verranno attrezzate diverse aree urbane con due tipologie di piazzole. Piazzola da mt. 5 x 8 e multipli - Piazzola da mt. 10 x 10 e multipli. Per entrambe le tipologie il rimborso spese richiesto è di Euro 1,00 a mq, per l'intero periodo.

VILLAGGIO DELL'ADUNATA Il Villaggio dell'Adunata sarà collocato nel centro di Pordenone, tra Piazza XX Settembre e Via Mazzini. Al suo interno saranno presenti: Il VILLAGGIO DEI PARTNER, nel quale troverete le aziende Partner dell'Adunata, che promuoveranno e venderanno i propri prodotti e offriranno i loro servizi. Nel Villaggio sono anche presenti gli stand delle ONLUS e associazioni di volontariato - L'EXPO DEL TERRITORIO, dedicato alle piccole aziende della regione che possono avere un'occasione di rilievo per presentare la propria attività, dai prodotti tipici all'artigianato artistico - Nel centro di Pordenone saranno allestiti i padiglioni della grande ristorazione, che sono diventati, nel corso degli anni, punto di riferimento per gli Alpini e per i partecipanti all'Adunata. Al loro interno si potrà consumare un pasto caldo a un prezzo certificato. I padiglioni della grande ristorazione ospitano anche il "Pasta Party" dell'Adunata, iniziativa legata ad una raccolta benefica a favore delle attività di A.N.A. Onlus.



CITTADELLA MILITARE Da otto anni la Cittadella è il luogo d'incontro tra gli Alpini di ieri e quelli di oggi, ma anche uno spazio aperto al pubblico dell'Adunata. Qui, per quattro giorni, i visitatori avranno la possibilità di immergersi nella suggestiva esposizione che l'Esercito allestirà in città. Tutte le specialità delle Truppe Alpine illustreranno i mezzi ed equipaggiamenti di ultima generazione in loro dotazione. Filo conduttore dell'esibizione sarà la testimonianza degli Alpini come risorsa per il Paese, impegnati in Italia e all'Estero a favore della sicurezza e della stabilità. Ai bambini e ai giovani visitatori verrà dedicata l'area montagna, dove gli istruttori di alpinismo militare prepareranno un muro di arrampicata, un

ponte tibetano e una pista da sci di fondo artificiale. Appassionati e curiosi potranno poi salire a bordo dei modernissimi blindati Lince in dotazione, assistere alla bonifica di un campo minato con l'utilizzo di un robot e anche provare l'ebbrezza di essere liberati dai Rangers in una simulazione di cattura degli ostaggi. Come di consueto verranno inoltre presentati il Meteomont - l'esclusivo servizio meteorologico del Comando delle Truppe Alpine incentrato sulla montagna - i moderni equipaggiamenti medici e le trasmissioni in dotazione alle Unità Alpine. Ancora una volta, la tenda radio della Cittadella collegherà via etere l'Adunata di Pordenone con tutto il mondo, grazie alla collaborazione con l'Associazione Radioamatori Italiani. Importante spazio verrà consacrato alla storia del Corpo, con l'esibizione - all'interno della Cittadella - di una originale mostra dei cimeli d'epoca provenienti dal Museo degli Alpini di Trento. Completeranno il quadro lo stand Info-Team, dove i giovani interessati alla carriera militare potranno ricevere tutte le informazioni aggiornate e presentare domanda di arruolamento.

L'INIZIATIVA "Amici degli Alpini" Grazie alla collaborazione delle Associazioni di categoria del territorio, durante l'Adunata vedrete affissi, nei negozi, nei ristoranti e nei bar, le locandine e le vetrofanie di commercianti ed esercenti che aderiscono all'iniziativa "Amici degli Alpini". In questi locali i titolari

(segue a pg. 14)

SPECIALE ADUNATA PORDENONE

-ISTRUZIONI PER L'USO-

si impegnano al rispetto dei prezzi indicati nelle locandine, garantendo agli ospiti dell'Adunata un trattamento chiaro e trasparente.

(segue da pg. 13)

MONUMENTI E LUOGHI: 1) Corso Vittorio Emanuele II, via principale della città vecchia, affiancato da palazzi porticati gotici e rinascimentali con affreschi, esempio mirabile di porticato veneto. 2) Monumento ai Caduti, opera dello scultore friulano A. Mistruzzi. Il gruppo principale, al centro, rappresenta l'Italia che protegge con lo scudo il Combattente e il Caduto. Le figure laterali raffigurano i fiumi sacri alla Patria: l'Isonzo e il Piave. 3) Monumento agli Alpini presso la chiesa di Vallenoncello. 4) Palazzo Comunale, costruito in stile gotico tra il 1291 e il 1395, i pinnacoli e la torre dell'orologio furono aggiunti in seguito. 5) Palazzo Ricchieri, originariamente una casatorre a difesa del nucleo cittadino edificata nel XIII sec. fu adattata durante il periodo veneziano in palazzo dalla famiglia Ricchieri. È ora sede del Museo Civico d'Arte. 6) Ex Convento dei domenicani, edificio neoclassicggiante ultimato nel 1722 dopo 31 anni di lavori. L'edificio fu in seguito acquistato dalle monache agostiniane e ha subito numerose altre destinazioni. Dal 2010 è sede della Biblioteca Civica Multimediale. 7) Ex Convento e chiesa di San Francesco. Acquisito in epoca recente dal Comune, è stato restaurato e adibito a usi artistico-culturali. Fondato nel 1419, fu soppresso nel 1774. L'interno conserva tracce di affreschi quattrocenteschi e un chiostro dipinto. 8) Castello di Torre sorto alla fine del XII sec. residenza della famiglia dei signori di Ragogna, dopo l'assalto del 1402 da parte del capitano austriaco a Pordenone Mordax fu ricostruito e in parte trasformato in dimora signorile. È sede del Museo Archeologico del Friuli Occidentale. 9) Villa romana di Torre, inizialmente si pensò fossero i resti di una ricca residenza di campagna; in seguito ad altre indagini si è più propensi a concludere che la villa fosse in realtà un piccolo porto fluviale sul Noncello, per la lavorazione e lo stoccaggio di merci e prodotti agricoli che poi tramite vie fluviali e di terra sarebbero andate verso il mare e verso l'entroterra. 10) Duomo di S. Marco, edificato a partire dal XIII sec. in stile romanico-gotico e rimaneggiato successivamente nel XVI e XVIII sec. Contiene la pala d'altare denominata Madonna della Misericordia di G. A. de' Sacchis detto "il Pordenone" e dello stesso l'affresco di San Rocco, oltre a numerose altre opere che ne impreziosiscono l'interno. 11) Campanile del Duomo, terminato nel 1374, successivamente, durante il XVII sec. vi fu aggiunta una cuspide che lo portò a raggiungere un'altezza di 79 metri. 12) Chiesa di



Santa Maria degli Angeli, detta del Cristo, fu edificata nel 1309. Più volte restaurata, conserva all'interno un pregevole ciclo di affreschi trecenteschi, una Santa Barbara di G. da Tolmezzo (XV secolo) e un portale in marmo del Pilacorte (1510). 13) Chiesa della S.ma Trinità, lungo il fiume Noncello, di forma ottagonale contiene affreschi cinquecenteschi di G. M. Calderari. 14) Chiesa parrocchiale di San Giorgio. Chiesa neoclassica, dal caratteristico campanile ottocentesco, colonna di stile dorico dell'architetto G. B. Bassi. 15) Santuario della Beata Vergine delle Grazie. Chiesa di stile neogotico, edificata in sostituzione di altra preesistente del XVII sec. costruita tra il 1899 e il 1921. 16) Chiesa dei SS Ilario e Taziano, nella frazione di Torre, conserva una Madonna con Bambino e Santi di G.A. de' Sacchis detto il Pordenone, del 1521. 17) Chiesa della Sacra Famiglia, del

XX. sec. in stile architettonico moderno con le vetrate eseguite su progetto dello scultore pordenonese P. Sam. 18) Chiesa di San Leonardo in Silvis risalente al XV sec. si erge su un breve spiazzo erboso nella Valle del Romito della frazione di Vallenoncello. 19) Chiesetta del Corpus Domini del XIV sec. in essa si conservano affreschi ritenuti opere del Brunello e dal Furlan attribuiti al Pordenone. 20) Chiesa di San Lorenzo Martire, nella frazione di Roraigrande, conserva un bel fonte battesimale. 21) Chiesa di S. Ulderico, a Villanova Vecchia. Contiene affreschi di G.A. de Sacchis e l'acquasantiera e il battistero del Pilacorte. 22) Museo Archeologico del Friuli occidentale documenta i

numerosi e importanti siti archeologici dell'alta pianura pordenonese occidentale, dalla Preistoria fino al Rinascimento; i luoghi preistorici più antichi, i siti Neolitici e dell'età del Rame, le strutture dei castellieri dell'Età del Ferro, i preziosi manufatti della Villa Romana di Torre, le testimonianze necropolari dell'epoca tardo romana e altomedioevale. Nel museo sono custoditi anche i reperti archeologici rinvenuti nel sito palafitticolo di Palù di Livenza, patrimonio dell'Unesco. 23) Museo civico d'arte conserva sculture lignee, dipinti su tavola e su tela, disegni, affreschi, mobili, oggetti di oreficeria e di ceramica, realizzati dal Medioevo ai giorni nostri. La pinacoteca, espone opere legate alla produzione veneto-friulana. Di particolare rilievo la sezione di scultura lignea e il Tesoro del Duomo, con la cospicua serie di reliquiari antichi, veri capolavori dell'oreficeria gotica e rinascimentale. 24) Museo Civico di Storia Naturale, comprende significative collezioni naturalistiche quali la raccolta di minerali e di fossili; la collezione ottocentesca di uccelli; la collezione di insetti; la sala dei diorami con le ricostruzioni di habitat e ambienti locali, la saletta del Theatrum Naturae, la camera delle meraviglie e delle curio-

(segue a pg. 15)

MANTOVANA
CANTINA SOCIALE

**PASSIONE PER TRADITION
PASSION FOR TRADIZIONE**

Scopri tutta la qualità dei nostri vini nei pratici bag in box dotati di comodo rubinetto

dal 1955



Vendita di vino sfuso ed imbottigliato, anche nei pratici Bag in Box



**CONSEGNE A DOMICILIO
ANCHE FUORI REGIONE**

ORARIO

Mattino 8,00 - 12,00
Pomeriggio 14,00 - 18,00
(orario invernale)

Domenica 9,00 - 12,00
CHIUSO I FESTIVI

Via Martiri della Resistenza, 48 - Fraz. Mantovana - Predosa (AL) - ITALIA Tel. e fax 0131 710131
www.mantovana.it - info@mantovana.com

SPECIALE ADUNATA PORDENONE

-ISTRUZIONI PER L'USO-

sità naturali (tra le quali il vitello a due teste, il pollo a tre zampe, il

corno dell'unicorno). La sezione dedicata alla tecnologia, invece, comprende centinaia di strumenti scientifici antichi e una collezione di modelli navali. 25) Museo Diocesano d'arte sacra ospita sculture, affreschi, dipinti, disegni, stampe, tessuti ed arredi di ambito religioso, di provenienza prevalentemente locale, databili dal VII al XX sec. 26) Gallerie di Arte Contemporanea Varie le proposte artistiche ed espositive che, grazie alle notevoli dimensioni della galleria, presentano anche opere di grandi dimensioni. All'esterno, in una terrazza agorà, vengono anche ospitati eventi all'aperto e opere scultoree. Nelle sale interne si trovano dipinti, incisioni, sculture e fotografie del secolo scorso. Tra questi si possono ammirare opere di importanti artistinazionali come Pizzinato, Zigaina, Basaldella. La collezione Ruini, presenta, tra le altre, opere nazionali di De Chirico, Sironi, Fontana, Guttuso, Picasso, Chagall e Braque. 27) Science Centre Immaginario Scientifico Un museo della scienza tutto da scoprire, giocare e sperimentare. Con un'impostazione museale di nuova generazione, presenta gli exhibit hands-on per "toccare la scienza": il vortice d'acqua, le bolle di sapone, l'ecotubo, gli anelli di fumo e le spettacolari immagini delle multivisioni su scienza e natura, che scorrono sui maxischermi a ritmo di musica.

PRODOTTI TIPICI, Vini: SCJAGLIN (bianco) profumo intensamente fruttato, delicato e gentile, è un vino da antipasti magri, minestre asciutte e in brodo, crostacei e risotti alle erbe. UCELUT (bianco) Quando è molto amabile: è vino da dessert, soprattutto con dolci secchi, poco aromatici. Ottimo freddo, come aperitivo, con una punta di formaggio stagionato o gorgonzola. Quando è secco: è vino aperitivo, con stuzzichini, antipasti risotti, frittate alle erbe di stagione. FORGIARIN (rosso) Il profumo è intenso, debolmente fruttato, leggermente amabile a seconda delle annate. Si abbina bene con carni bianche, carrello di lessi, carni rosse a debole

sapore, arrostiti con salse bianche o brune, pollame nobile, in particolare anatra e faraona fino a fegato e rognoni ai ferri. PICULIT-NERI (rosso) Ottimo da bersi anche fuori pasto in un momento di riposo e di distensione, ma ottimo anche con primi piatti leggeri, lessi, omelette al formaggio e prosciutto, creme e vellutate, risotti, con carni rosse, selvaggina e formaggi stagionati. Ideale sulla cucina del maiale e salumi cotti. CJANORIE rosso di grande carattere, elegante e piacevole, da carni bianche e rosse, maiale agnello, arrostiti con salse bianche o brune. **Gastronomia:** BRUSAULA Sono strisce sottili di carne secca di polpa scelta di manzo, maiale o camoscio, affumicata dopo macerazione sotto sale, pepe ed erbe aromatiche. Vengono consumate al naturale, come antipasto o fuoripasto in accompagnamento ad un aperitivo. PETA O PITINA È preparata con carne macinata di selvaggina e impastata con sale, pepe, finocchio selvatico o altre erbe, pressata e quindi fatta affumicare. FORMAGGIO DE L'ASIN Formaggio salato ottenuto esclusivamente da latte bovino crudo o termizzato dal particolare gusto sapido, leggermente piccante, pronunciato per l'Asino classico, più delicato per l'Asino morbido. FORMAI DEL CIT Prende il nome dal recipiente in pietra "cit" in cui un tempo veniva conservato. Si presenta come un formaggio spalmabile, dall'odore forte e dal sapore un po' piccante ottenuto dalla macinatura di formaggi Latteria o Montasio con stagionatura variabile da 2 a 12 mesi. BISCOTTO PORDENONE viene preparato con farina di grano duro, farina di mais, mandorle grezze che gli conferiscono il caratteristico sapore. Oggi a questi ingredienti base s'aggiunge grappa, per aumentare la friabilità e la fragranza. **Piatti tipici:** Frico - Gnocchi di polenta con formaggio salato - Brout brusat - Verza con la costa di maiale - Muset e brovada.

(segue da pg. 14)

PROMEMORIA per sensibilizzare chiunque partecipi all'Adunata. Ogni anno fra le migliaia di partecipanti i più tengono un comportamento assolutamente ineccepibile, ma altri, non di rado, si lasciano prendere la mano. Facciamoci quindi un bell'esame di coscienza, se ciascuno di noi tenesse presenti queste semplici norme il risultato finale sarebbe, senza dubbio, eccellente. 1) - Il Labaro, sommo emblema associativo, decorato di 214 Medaglie d'oro delle quali 207 al Valor Militare, 4 al Valor Civile, 1 al Merito Civile, 1 medaglia d'oro della C.R.I. e una di Benemerita della Protezione Civile, deve essere salutato da tutti. Anche ai Gonfalon dei Comuni e ai Vessilli sezionali, quando decorati di Medaglia d'Oro al V.M., è dovuto il saluto. 2) - Nel corso della sfilata il saluto al Labaro, che si trova posizionato in prossimità della tribuna d'onore ed alle Autorità presenti sulla tribuna stessa, deve essere reso solo dal Presidente, per tutti gli altri il saluto si rende con "l'attenti a...". 3) - Durante lo sfilamento, si dovrà tenere il passo scandito da bande e fanfare, in caso contrario si assiste ad una transumanza tipo gregge. Si evitino abbigliamenti non consoni, quali pantaloni corti e canottiere o, comunque indecorosi. Evitare mani in tasca o dietro la schiena e parlare al telefono cellulare. 4) - Si conduca, una rigorosa opera di contrasto contro i cosiddetti trabiccoli. Non significano nulla, danno fastidio al prossimo e solitamente vanno contro le norme del codice della strada dal quale nessuno è esentato. Non si lascino in giro indiscriminatamente cartacce e rifiuti diversi ma servirsi degli appositi raccoglitori. 5) - I comportamenti disdicevoli e violenti non devono in alcun modo essere tollerati nella nostra Associazione. Portare il Cappello Alpino non consente ad alcuno a sentirsi superiore agli altri e autorizzato a un comportamento incivile. 6) - Uno degli atteggiamenti più indecorosi è offerto da quanti eccedono nel bere. L'ubriachezza è uno dei vizi peggiori dell'uomo, degrada e sviscerla l'individuo compromettendone la dignità personale e l'immagine dell'A.N.A. in generale. Occorre convincere, chi oltrepassa il limite del lecito, che il bere smodatamente non ha mai reso l'Alpino più Alpino. 7) - Rispetto



assoluto e cura per il Cappello Alpino. Sia fatto togliere ogni inutile orpello che lo renda una sorta di ridicolo copricapo carnevalesco. Non si esiti nel vietare di sfilare a chi non abbia il diritto di fregiarsene e non si adegua alle disposizioni. 8) - Rispetto per il sonno altrui, le notti e segnatamente il sabato, molti si sentono autorizzati a infastidire il prossimo con urla, schiamazzi, canti sguaiaati, trombette da stadio e rombi di motore fino alle prime luci dell'alba. Sono manifestazioni di pura stupidità. 9) - Rispetto incondizionato per il gentil sesso. Il comportarsi maleducatamente, unito a sguaiaaggi vari, offende la donna, scredita chi compie il gesto e trasforma l'Adunata in un baccanale. 10) - Rispetto per l'autorità costituita e per il nostro Servizio d'Ordine Nazionale. Mancare di rispetto o, peggio, opporre resistenza ai pubblici ufficiali, non è azione degna di un Alpino.





CORO MONTENERO

40 ANNI E LI DIMOSTRA

Chi ha vissuto l'entusiastica incoscienza tipica degli inizi, difficilmente avrebbe immaginato che il Montenero potesse tagliare il traguardo dei quarant'anni. La storia (vera) del debutto a Valenza con una divisa del tutto improvvisata, la dice lunga sulla precarietà (per usare un eufemismo) che ha caratterizzato i primi passi del Montenero. Se adesso ci accingiamo a celebrare un anniversario di una qualche solennità, significa che quell'entusiasmo iniziale si è trasformato in un'appassionata consapevolezza sulla quale il Coro ha costruito con paziente determinazione, il proprio futuro. Un percorso lungo, con scelte a volte difficili e contestate, che hanno profondamente segnato e trasformato il Coro. Non so dire se tali scelte sono state tutte azzeccate. Sicuramente, sotto l'aspetto umano, qualcosa è rimasto sul campo, ma il Montenero dei quarant'anni, ancorché a ranghi estremamente ridotti, è un coro abbastanza giovane, con buone prospettive e una qualità espressiva probabilmente mai raggiunta. Se di merito si tratta, sicuramente va riconosciuto in gran parte a chi, nel passato, ha lavorato perché ciò avvenisse. Tralascio immediatamente queste mie considerazioni per tornare al tema principale con una piccola provocazione. Dovendo celebrare un compleanno, mi piacerebbe che fossero i lettori a farsene carico, magari scrivendo qualche commento su questo nostro anniversario, così da evitare che a farlo siano solo i coristi e/o l'entourage del coro. In questi giorni,

scorrendo un DVD registrato lo scorso autunno, mi sono reso conto di come quasi tutta la ricchezza musicale che riusciamo a esprimere sia un dono quasi esclusivo per chi ascolta, mentre solo per una minima parte è percepita da chi canta. Il Coro può – e deve – raccontare le storie di amicizia e di passione che lo hanno accomunato in questi quarant'anni, ma quando si tratta di disquisire dell'essenza più pura del "fare Coro", e cioè di quell'incantesimo leggero e impalpabile che le voci riescono a trasmettere, questa dovrebbe essere materia di esclusiva pertinenza di chi ascolta. Per chi canta, restano i ricordi indimenticabili legati a queste emozioni di cui, come scrisse l'amico Gigi, difficilmente si riesce a descriverne l'intensità. Oggi, dopo quarant'anni sarebbe meraviglioso se qualcuno raccontasse l'emozione vissuta ascoltando il coro per testimoniare in maniera vera e diretta cosa il Montenero ha rappresentato in questi quarant'anni. Angelo Folletto, raffinato critico musicale ed esperto di cori, scrive che nei canti alpini c'è racchiuso un mondo leggendario dove ciascuno può riconoscere una propria storia, individualmente diversa. A voi, dunque, il compito di raccontare il Montenero attraverso questa storia, la vostra storia. Per questa volta, non vogliamo rischiare di rovinare tutto cercando di spiegare la nostra.

Carlo Traverso

AL CORO MONTENERO

Caro Coro

Vorrei parlarvi di quando papà va alle prove: Prima di tutto lo vedo stanco ma non rinuncia (strano io avrei rinunciato) e ci va lo stesso. Io e la mamma lo vediamo mangiare e 10 minuti dopo è già fuori casa. Questo mi fa pensare come può essere andare avanti e indietro quasi tutte le sere per le prove. Cambio argomento: Papà a volte canta certe canzoni del "Coro Montenero" in casa e spesso ci disturba, ma non sempre: tipo spesso sento il mio fratellino canticchiare (un po' maluccio) alcune vostre canzoni che gli insegna papà. Bè forse visto che Leo canta le canzoni forse avrete un corista futuro (forse). Comunque le vostre canzoni sono belle e mi è piaciuto quando siete venuti a Mornese in chiesa. Verrò sabato a sentirvi cantare con la mia famiglia Sapete? non vedo l'ora di sentirvi. A proposito sapete che a volte canto anche io le vostre canzoni e mi viene il motivetto di una frase della canzone e non riesca a smettere di cantare! ma il bello è che i motivetti mi frullano nella testa anche a scuola e mi metto a cantare senza volerlo e la maestra mi sgrida spesso. Bè questo vuol dire che le canzoni sono proprio belle. Volevo dirvi anche che quando siete venuti a Mornese a sentirvi c'era anche una mia amica di nome Anna. Ora correi salutarvi nel modo più adeguato per questo mese: Ciao e Buon Natale a tutti!!!!

*Ariele Fornasiero
(9 anni n.d.r.)*

IMPARA LA MUSICA CANTANDO

"...Non tutti i "rumori" sono udibili dall'orecchio umano, che trasforma in sensazione sonora solo la porzione di vibrazioni comprese tra circa le 16 e le 16.000 oscillazioni al secondo. Al di sopra parliamo di ultrasuoni e al di sotto di infrasuoni: esistono, ma noi non li sentiamo e perciò non li utilizziamo. Il campo uditivo di alcuni animali è diverso da quello dell'uomo e rea-

per il Volontariato della provincia di Alessandria. La serata si è svolta presso la sede dell'Associazione Nazionale Alpini di Alessandria nella stessa sala dove il Montenero si trova regolarmente per le prove il giovedì sera. I protagonisti: venticinque iscritti tra uomini e donne, provenienti da ogni parte della provincia, si sono fatti accompagnare dal maestro

Marco Santi nel mondo della musica tramite esempi e accattivanti cenni storici fino alla prova di canto di un semplice brano di musica tradizionale piemontese. Come Associazione Coro Montenero ci riteniamo soddisfatti sia della partecipazione che dell'entusiasmo dei presenti. E' indubbiamente un forte segnale di



giscono anche a sollecitazioni sonore per noi inesistenti: si sa che per esempio i delfini comunicano tramite ultrasuoni e che i cani sono molto più sensibili di noi ai rumori in generale. La musica non utilizza tutti i suoni udibili, ma fissa dei punti di riferimento che variano a seconda della civiltà musicale e del periodo storico..." No, non vuole essere questo un trattato di suono e musica ma un piccolo estratto della prima lezione del corso "Impara la Musica Cantando" il progetto promosso dal "Coro Montenero" di Alessandria con il contributo del Fondo Speciale per il Volontariato in Piemonte - Centro Servizi

divulgazione culturale che il Coro vuole dare ad Alessandria sperando che porti i suoi frutti con qualche nuovo corista... Il corso dunque continuerà secondo il programma stabilito di 20 lezioni dove si affronteranno le fondamentali nozioni musicali: la notazione, le tonalità e le relative scale, le figurazioni ritmiche, la polifonia e il contrappunto. Il corso è gratuito e aperto a tutti e un'ottima opportunità per coloro che per cultura personale o pura curiosità volessero approcciare alla musica tramite il canto.

Enrico Fornasiero



CORO MONTENERO
ASS.NAZ. ALPINI
SEZ. ALESSANDRIA
Via Lanza, 2
15121 ALESSANDRIA
mail: coromontenero@gmail.com

IMPEGNI 2014 DEL CORO MONTENERO

- | | | | |
|-----------------|--|----------------|--|
| • 12 Gennaio | Concerto presso la Casa di riposo di STREVI | • 14 Giugno | Rassegna "Canti della montagna" a NOVI |
| • 1° Febbraio | Rass. col "Coro Valpellice" a VILLAR PELLICE | | LIGURE col Coro "Alpi Cozie" di Susa (TO) |
| • 4 Febbraio | Assemblea ordinaria in sede (ore 21) | • 28 Giugno | Concerto per Raduno Sezionale a FELIZZANO |
| • 22 Marzo | Concerto per il F.A.I. in Cittadella ad ALESSANDRIA | | col Coro "La Campagnola" di Mottalciata (BI) |
| • 17 Maggio | Concerto per il centenario della Grande Guerra col Coro di voci bianche del Conservatorio in Cittadella ad ALESSANDRIA | • 20-21 Sett. | Concerto a ROMANO DI LOMB. (BG) per i festeggiamenti in onore del tenore G.B. Rubini e a COMUNUOVO (BG) ospiti del Gruppo Alpini |
| • 18 Maggio | Concerto per il centenario della Grande Guerra col Coro di voci bianche del Conservatorio a VALENZA (in teatro) | • ?? Sett. | 15ª Rassegna "Valenza in coro" a VALENZA |
| • 31Mag.-2 Giu. | Tournée del 40° sulle Dolomiti: concerti a Selva Valgardena, Lagazuoi e località da definirsi | • 11 Ottobre | Concerto a BUSSOLENO (TO) col Coro "Valpellice" di Torre Pellice (TO) |
| | | • 25 Ottobre | Concerto a favore dell'A.I.D.O. ad ALESSANDRIA (San Pio V) |
| | | • 13 Dicemb. ? | Concerto in Alta VAL BORBERA |

CORO ALPINI VALTANARO

GLI ULTIMI APPUNTAMENTI DEL 2013



Novembre 02 Il Coro accompagna la Messa di Suffragio per i Caduti di tutte le guerre nella Chiesa "Madonna del Suffragio" di Alessandria, rito celebrato dal vescovo Guido Gallese alla presenza delle Autorità locali e rappresentanze delle Associazioni d'Arma con labari e gagliardetti. La solenne funzione religiosa ha visto il Coro apprezzato protagonista, fedele alla tradizione che lo coinvolge da anni.

Novembre 23 Un pomeriggio speso bene a Valenza. Alle 15,30 concerto alla "Fondazione Valenza Anziani", importante struttura che ospita persone avanti negli anni, autosufficienti e non. Pubblico accogliente e attento, che applaude convinto quando i canti fanno parte dei tempi lontani che si incrociano coi ricordi giovanili. Non è mancato il ringraziamento e il caldo invito a ritornare da parte dei responsabili della Casa. Le ore trascorse qui sono momenti di solidarietà cui il Coro è particolarmente sensibile. Seguono un paio d'ore trascorse nella sede del Gruppo A.N.A. rallegrate da bocconcini inaffiati da un buon bicchiere di vino locale. Saluti, incontri di amici valenzani, in attesa della Messa celebrata nella vicina Chiesa di N. Signora della Pietà in suffragio della Sig.ra Elsa, moglie del corista Torchio, da poco passata a miglior vita. Il Coro accompagna il rito e al termine il marito chiede al Valtanaro il canto "Maria lassù" a cui segue "Signore delle cime" come pezzo di chiusura. Un fragoroso applauso dalle numerose persone presenti è accompagnato dalla richiesta di un altro pezzo a cui si risponde con "Improvviso". Ne nasce di fatto un miniconcerto con tre brani di Bepi De Marzi. Nuovo fragoroso applauso al termine dell'esecuzione molto buona, favorita dall'ambiente che offre un ottimo riscontro acustico. Termina così un pomeriggio "speso bene" anche se fuori la pioggia continua indifferente.

Novembre 30 Distribuiti in tre fasce orarie i coristi del Valtanaro partecipano numerosi all'iniziativa del "Banco Alimentare". Anche questo fa parte dell'alpinità

Dicembre 8 Nel Duomo di Valenza, alle ore 10, per accompagnare la S. Messa solenne celebrata per la annuale Festa dei carabinieri in congedo. Ad officiare il rito è il Parroco Mons. Gianni Merlano, presenti numerosi fedeli e tutte le autorità cittadine con in testa il Sindaco. Il Coro schierato al centro del presbiterio fa dignitosamente la sua parte, seguito da un meritato applauso al termine della cerimonia. Non manca anche questa

volta l'aperitivo prelibato e generoso nel vicino bar, offerto dal corista Alfredo Torchio, ormai promosso Alpino che si distingue sempre per la sua munificenza e attaccamento al Valtanaro. Grazie Alfredo!

Dicembre 18 Cena di fine anno nella sede dell'M.C.L. di Giardinetto. Tra i coristi (pochissimi gli assenti giustificati) e "mogli e figli appresso" sono sbarcati 55 commensali tra cui il Presidente della Sezione di Alessandria, Bruno Pavese e Signora e il Vice Presidente Bruno Dalchecco. Lo chef ufficiale Carlo Borromeo guida il gruppo degli addetti alla cucina e al servizio. Tutto è buono, sano, puntuale. Seguono brevi parole di augurio del Gen. Barletta e del Direttore Ludovico e quindi l'offerta di una bella rosa alle signore, distribuzione del "Calendario 2014" del Coro allestito da Dario Deamici e Meo Gamalero con una piccola storia di tutti i coristi suddivisi per Sezioni, e infine consegna di una litografia di Luigi Visconti con la vista del sobborgo di Giardinetto da mezzogiorno. Una serata da annoverare tra le più riuscite nella piccola storia del Valtanaro.

Dicembre 20 "Concerto di Natale" nella Chiesa Parrocchiale di San Giovanni Evangelista al Rione Cristo. Il Valtanaro si è espresso in due tempi, separati da un intervallo brillantemente occupato dal Soprano Cristina Alessio accompagnata al grande organo dal Maestro Claudio Barbetti. Serata impegnativa a cui il Coro ha risposto adeguatamente. Ne fanno fede il prolungato applauso di accoglienza e i battimani che sottolineano il gradimento di ciascun pezzo, per chiudere con una ovazione finale. La generosità del Parroco, Don Claudio Meschini, non è mancata nemmeno questa volta, anche per il dono a ciascun corista di una bella statuetta di un angelo che canta anche lui.

Dicembre 24 S. Messa di Natale nella Cappella dell'Ospedale Civile di Alessandria. Dopo la salita al "Paradiso di Cantore" di Mons. Giovanni Semino, il rapporto di amicizia con il cappellano Don Dario è rimasto immutato e quindi immancabile l'appuntamento alla Messa della Notte di Natale. Preceduto da un breve concerto con pezzi adatti alla circostanza il Coro ha proceduto ad accompagnare la Cerimonia. Gradita la partecipazione del Valtanaro, gratificato dall'applauso finale dei fedeli intervenuti.

ATTIVITA' DEI GRUPPI

GRUPPO DI VAL GRUE - GARBAGNA

32° RADUNO - MADONNA DEL LAGO DI GARBAGNA

Il Gruppo Alpini Val Grue con orgoglio e soddisfazione organizza ogni anno il tradizionale raduno alla Madonna del Lago giunto quest'anno alla sua 32ª edizione: orgogliosi perché ancora una volta siamo riusciti ad allestire strutture e a organizzare il pranzo in un luogo dove non si può mai dire: "abbiamo finito"; soddisfatti per il numero di gagliardetti e Alpini e tanti cittadini che hanno partecipato alla sfilata in paese e alla Santa Messa celebrata nel santuario della Madonna del Lago dal parroco Don Fulvio Berti. La tradizionale manifestazione è cominciata la sera dell'8 settembre con la fiaccolata che, dopo la Santa Messa, dal santua-



rio della Madonna del Lago ha raggiunto con fiaccole bianche rosse e verdi la chiesa parrocchiale di Garbagna. Il Raduno del Gruppo, quest'anno, per evitare la coincidenza con il raduno del I raggruppamento a Ivrea, si è svolto la domenica seguente: il 15 settembre. Il solito gruppo di volontari che già aveva montato le tende è partito di buon mattino per trasportare attrezzature e vettovaglie alla Madonna del Lago dove, nel capanno adiacente al Santuario, l'alpino Pier Luigi con il suo staff ha avviato la preparazione di quello che sarebbe stato un riuscitissimo pranzo con i tradizionali "Ceci di Valerio" e la grigliata. Nella piazza del paese sono sopraggiunti, già di buon'ora, numerosi alpini, ben presto supportati dall'arrivo di Marco con i suoi collaboratori che con il sapore dei cuculli caldi e qualche sorso di buon prosecco hanno reso l'atmosfera meno cupa e carica di buoni auspici. Poco dopo è arrivata anche la fanfara alpina "La Tenentina" di Asti che con il suo vasto repertorio ha rallegrato la giornata fino a tardo pomeriggio. Finalmente con tanti presenti si è avviata la sfilata attraverso il paese per raggiungere il monumento ai Caduti di tutte le guerre dove è stata deposta una corona. I bambini delle scuole con le loro magliette tricolori hanno dato un contributo importante alla bella sfilata. Infine tutti sono saliti al Santuario della Madonna del Lago, dove si è svolta la manifestazione con la deposizione di una corona al monumento degli Alpini e con i discorsi ufficiali del vicepresidente sezionale Dal Checco, che ha degnamente sostituito il presidente Pavese impegnato in cerimonie nazionali, e del sindaco di Garbagna che ha avuto parole di elogio per la buona organizzazione. Nel Santuario è stata celebrata la Santa Messa e, alla fine, il coro della parrocchia ci ha onorato con un'impeccabile esecuzione di "Signore delle Cime". Grazie! Come preventivato, la pioggia ci ha aggredito all'uscita dal Santuario, aumentando poi d'intensità e

accompagnandoci per tutto il pomeriggio, ma i cuochi e gli intrepidi camerieri hanno fatto sì che tutti i partecipanti alla fine del pasto abbiano dimostrato il loro apprezzamento con un lungo applauso e con la promessa di rivederci al prossimo raduno il 14 settembre 2014. Personalmente voglio dire grazie a tutti i partecipanti e in particolare a chi ha contribuito lavorando tanto, al vicepresidente Dal Checco, ai consiglieri sezionali, ai vessilli di Genova e Parma, ai sindaci dei comuni vicini, ai tanti gagliardetti. Un saluto particolare va anche ai nostri "gemellati" di Salabaganza che con la loro assidua presenza alle nostre feste ci portano tanta allegria. Spero di non aver dimenticato nessuno, ma se così fosse, scusatemi, non c'è stata nessuna malizia. Viva l'Italia. Viva il Tricolore Viva gli Alpini

Dario Bonacina
Gruppo Alpini Val Grue

Giuseppe Piano

Il socio Alpino Giuseppe Piano ha raggiunto il notevole obiettivo dei cento anni. Il Capogruppo con alcuni soci gli ha fatto visita portando gli auguri e l'affetto di tutto il gruppo e consegnando una targa ricordo.

All'incontro erano presenti anche il Sindaco e il maresciallo dei Carabinieri in rappresentanza di tutta la popo-

lazione. Alla fine della riunione il festeggiato ha intonato "Su il cappello" e tutti si sono uniti in coro.



Auguri
Giuseppe!



tre secoli
DAL 1887 VITICOLTORI IN PIEMONTE

PRODUZIONE E VENDITA
IN MOMBARUZZO E RICALDONE

Numero Verde
800 - 279208

APPUNTAMENTI DI VINI



GRUPPO DI NOVI LIGURE

Celebrazioni Novembre 2013

Come da tradizione, in occasione della Commemorazione dei Defunti, gli alpini novesi, si sono recati presso le tombe dei propri Soci "andati avanti" per depositare un fiore; non dimenticando di visitare i vari monumenti ai Caduti della città, compreso il Cimitero Militare Inglese di Arquata Scrivia, ed ovviamente rendendo gli Onori alla M.O.V.M. Ten. Alpino Aldo Zanotta, a cui è intitolato il Gruppo, sepolto nel cimitero comunale di Mombaruzzo. Il Ten. A. Zanotta nacque a Novi Ligure il 2 febbraio 1903 e cadde sul fronte Greco (Chiarista e Fratarit) il 28 dicembre 1940 (9° Rgt Alpini, Divisione Julia). Quest'anno in occasione del IV Novembre, essendo ormai prossimo il centenario dell'inizio della Prima Guerra mondiale, il Gruppo Alpini di Novi Ligure ha voluto Onorare due Medaglie d'Oro al Valor Militare novesi della Grande Guerra, recandosi nel cimitero comunale di Novi per collocare un vaso di fiori sulla tomba del Tenente Colonnello Ramiro Ginocchio ed uno presso la lapide che ricorda il Capitano Riccardo Silvestro Bajardi. La M.O.V.M. Ten. Colonnello Ramiro Ginocchio in servizio attivo nel 73° Reggimento Fanteria Brigata Lombardia nacque a La Spezia il 6 marzo 1873 e cadde eroicamente sul Veliki Kribach il 14 settembre 1916 (7ª Battaglia dell'Isonzo). Oltre alla



M.O.V.M. in precedenza fu decorato con due Medaglie d'Argento ed una Medaglia di Bronzo. La M.O.V.M. Capitano Riccardo Silvestro Bajardi in servizio attivo presso il 45° Reggimento Fanteria Brigata Reggio ebbe i natali a Novi Ligure il 4 aprile 1886 e cadde, alla testa dei suoi soldati, il 20 settembre 1917 a Cima Sief (Col di Lana). Il Capitano R. S. Bajardi risulta sepolto nel Sacrario Militare di Pocol (Cortina d'Ampezzo). Fra i Caduti di tutte le guerre il Comune di Novi Ligure annovera quattro M.O.V.M., oltre ai citati Tenente Colonnello R. Ginocchio, il Capitano R.S. Bajardi, il Tenente A. Zanotta ricordiamo la M.O.V.M. Tenente Ernesto Trevisi in servizio presso la 353ª squadriglia caccia, nacque a Novi il 7 giugno 1919 e Cadde il 14 novembre 1940 nel cielo del fronte Korciano (Grecia).

Alpino Italo Semino

Il Gruppo Alpini di Novi per il Piccolo Cottolengo!

Mercoledì 18 dicembre 2013 una delegazione del Gruppo si è recata presso il Piccolo Cottolengo di Tortona invitata all'inaugurazione della nuova sala di "Stimolazione Multisensoriale". La sala dotata di una vasca "Nuvola" ove il



paziente sostanzialmente si trova immerso in assenza di peso, è corredata da una serie di attrezzature per la stimolazione dei sensi: video proiettore, equipaggiamento per musica terapia, dotazione per la sollecitazione olfattiva. I corredi testé elencati ed il sistema di illuminazione della sala sono stati donati, nell'anno in corso, dal Gruppo Alpini di Novi. Gli Alpini novesi da tempo hanno inserito questa residenza sanitaria tra i beneficiari delle liberalità erogate e già nel passato hanno acquistato apparecchiature cliniche, su loro richiesta, per tentare di miglio-



rare la vita di questi bambini meno fortunati. Attualmente il Piccolo Cottolengo, Opera di Don Orione, ospita una quarantina di bambini di cui 22 molto gravi, inviati dalle ASL della regione Piemonte e non solo, impiegando 54 persone fra medici, fisioterapisti, infermieri ecc. Le Regioni contribuiscono con una retta che sostanzialmente viene impiegata per la retribuzione del personale, per l'acquisto delle attrezzature, le apparecchiature cliniche e le innovazioni tecnologiche il Cottolengo si affida esclusivamente alle donazioni.

Alpino Italo Semino

GRUPPO DI NOVI LIGURE

Il Gruppo Alpini di Novi un po' più... "Vecio"!

Da ricerche effettuate per la redazione del libro "Alpin fa grado", curato da Roberto Benso, ed avendo a disposizione la raccolta completa de "L'Alpino" dal 1919 ad oggi, è emerso che la data di fondazione del Gruppo, comunemente accettata, nell'anno 1938 non è esatta: si trattò infatti della prima uscita pubblica degli Alpini novesi con benedizione del gagliardetto a Monte Spineto (L'Alpino Anno XX N° 14 del 15 luglio 1938). La data reale di fondazione del Gruppo, al comando del Dott. Sten. Arturo Boffi, risale al settembre 1934 come documentato da "L'Alpino" Anno XVI N° 18 del 15 settembre 1934. Notizia ribadita dall'Archivio di Giuseppe Martelli nel sito "www.noialpini.it".

"Organico delle Sezioni e dei Gruppi dell'Ass. Naz. Alpini nel settembre 1934" dove nella Sezione di Acqui viene elencato il Gruppo di Novi Piemonte (?), Capo Gruppo Arturo Boffi con N°9 soci. Infine una conferma indiretta deriva da quanto pubblicato su "L'Alpino"

Anno XIX N° 17 del 1° Settembre 1937, dove viene testimoniato l'avvicendamento del Capo

Gruppo con il passaggio delle consegne al Capitano Emanuele Isola. Siamo stati informati dal Presidente Bruno Pavese che il Consiglio Direttivo Sezionale, nella seduta del 10 dicembre scorso, a fronte della documentazione prodotta, ha approvato la rettifica della data di fondazione. Brevemente ricordiamo che il Sottotenente Arturo Boffi, nacque il 13 luglio 1905 a Mortara, laureato in Giurisprudenza, prestò servizio presso il 3° Rgt alpini sino al 20 febbraio 1931. A sua richiesta, nel gennaio 1937, partì volontario per l'Africa Orientale con il Btg. Alpini "Uork Amba" alle cui dipendenze rimase sino al 1938. A partire dal 1° agosto dello stesso anno passò al

Tribunale Militare di Addis Abeba in forza al deposito territoriale. Coinvolto negli avvenimenti bellici, della II Guerra Mondiale, in Africa Orientale contro le truppe inglesi, venne fatto prigioniero nel fatto d'arme di Addis Abeba del 13 maggio 1941. Prigioniero di guer-

L'Alpino anno XXIV N° 18
Roma, 15 settembre 1934 - XII

GRUPPI

SEZIONE DI ACQUI. -- Nuovo Gruppo di Novi Ligure al comando del s. ten. dott. Arturo Boffi

SEZIONE dell'AQUILA -- Nuovi gruppi di:

Villetta Barrea (Aquila) al comando del Ten. Angelo di Cosmo.

Cupello (Chieti) al comando dell'alpino Angelo Delle Donne.

SEZIONE DI BIELLA. -- Gruppo di Occhieppo Inferiore al comando del sergente Bianchino Gustavo in sostituzione del Serg. O. E. Schiapparelli, dimissionario.

CASALE MONFERRATO. -- Nuovo Gruppo di Serravalle Crea al comando dell'alpino Vittorio Manacorda, Capo Squadra M. V. S. N.

SEZIONE DI DOMODOSSOLA. -- Nuovo gruppo di Beura al comando dello scarpone Pioletti Carlo Agostino.

ra rimpatriò nel 1946. Venne richiamato in servizio nel 1948 come Sostituto Procuratore Militare presso il Tribunale Militare Territoriale di Torino. Conferitagli la Croce al Merito di Guerra per partecipazione alle operazioni durante il periodo bellico 1940-1943 con determinazione del Comandante Militare Territoriale di Torino N° 2508 in data 22/02/1949.

Alpino Italo Semino

GRUPPO DI GAVI

Durante la cena alpina avvenuta in Gavi il 13 dicembre, con la presenza del delegato di zona alpino Mauro Persano, in allegria con i ricordi della nostra naja e qualche canto alpino, è stato consegnato il bollino A.N.A. 2014 ed iscritto un nuovo Alpino Gabriele Cotella al nostro Gruppo. E' stato anche il momento di ripercorrere le attività del 2013 a partire dal mese di maggio con la serata nel mese mariano presso la chiesetta di San Defendente da noi restaurata, la partecipazione alla processione del Corpus Domini portando il Baldacchino del SS. Sacramento (tradizione del gruppo dal 1992) ed il Raduno Sezionale a Castellazzo Bormida. Vanno inoltre citate la partecipazione alla manifestazione "Di Gavi in Gavi", che ha visto una grande affluenza di visitatori, dove il Gruppo ha collaborato nell'accoglienza delle persone e la Colletta Alimentare durante la quale sono stati raccolti circa 16 q.li di alimenti malgrado la brutta giornata. Al termine di tutte queste riflessioni, con gli auguri natalizi, si è convenuto, con unanime adesione tramite libera offerta, alla donazione di un contributo all'Asilo Infantile "Principe Oddone" di Gavi. In fede alla nostra tradizione alpina è stata raccolta la somma di 520 euro consegnati al Presidente dell'Asilo facendole visita in occasione delle festività, porgendo gli auguri di buon Natale e buon anno e ringraziando tutti per l'impegno rivolto verso i nostri bambini.

*Il capo gruppo
Ezio Pestarino*

GRUPPO DI VALENZA

Novara "capitale" delle penne nere nel weekend del 6-7 ottobre u.s. in occasione del 15° Raduno del 1° Raggruppamento che comprende le Sezioni di Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta e Francia. Inizio sfilata, tutto normale e tutto procede ordinatamente per il verso giusto. Al termine della manifestazione ci rechiamo al ristorante per il consueto e atteso pranzo ed è lì che si scatena il putiferio: perché qualcuno ha un chiodo fisso e le immagini parlano chiaro.

Ciccio e l'Angioletto



GRUPPO DI TORTONA

Assemblea

Domenica 19 gennaio 2014 presso la sede di Via Dellepiane si è tenuta la tradizionale assemblea annuale dei soci del Gruppo Alpini di Tortona nella quale è stato eletto il nuovo Capogruppo in sostituzione del compianto Dino Fanzio andato avanti a luglio dell'anno scorso. Dopo i convenevoli di rito, alla



presenza del Presidente Sezionale Bruno Pavese e del Consigliere Sezionale Daniele Bertin nella relazione morale esposta nell'occasione dal segretario Domenico Notardonato è stata esposta l'attività del gruppo durante l'anno 2013 e la presenza del gagliardetto alle varie manifestazioni. Per il gruppo è stato un anno difficile segnato dal grave lutto che ha colpito tutti e che ha lasciato senza una guida certa gli alpini. Naturalmente sono state portate a termine tutte le attività già programmate sotto la guida di Romano Rossi

già vice-capogruppo. Sono state inoltre elencate le partecipazioni degli iscritti al gruppo di Tortona ad interventi di Protezione Civile e a manifestazioni a scopo benefico quali la Colletta Alimentare e "Babbo Natale in Forma" presso l'Ospedale Regina Margherita di Torino. Dopo il resoconto finanziario del tesoriere Stefano Vercelli e l'approvazione del bilancio 2013 da parte dei convenuti si è passati alla presentazione del candidato a capogruppo e dei candidati consiglieri. Dopo votazioni segrete è stato eletto alla carica di Capogruppo Luca Perdoni; sono stati eletti consiglieri Domenico Notardonato, Stefano Vercelli, Angelo Sala, Giancarlo Sala, Gianfranco De Marchi e Romano Rossi. Il consiglio si riunirà entro breve per la distribuzioni delle cariche associative. Dopo le "fatiche" delle elezioni l'assemblea si è chiusa con un ricco aperitivo e un ottimo pranzo a base di polenta. Un grande augurio di buon lavoro al nuovo capogruppo e al consiglio.

Daniele Bertin

Il 4 novembre a... Paderna

Sono cinque anni che gli Alpini del Gruppo di Tortona, dopo aver presenziato alla cerimonia organizzata dal Comune di Tortona per celebrare l'anniversario della Vittoria e la festa delle Forze Armate, si trasferiscono in quel di Paderna per partecipare alla cerimonia organizzata dal comune. Paderna è il paese natale del compianto Capo Gruppo, Dino Fanzio. Ragion di più di esserci. Cerimonia sobria e significativa, che ha visto la presenza del sindaco e di una rappresentanza di carabinieri in armi della stazione di Villalvernia oltre al Don, che ha benedetto la corona d'alloro e, naturalmente i "padernes". Dopo la cerimonia gli Alpini si sono recati al cimitero per rendere omaggio a Dino. Tutti schierati mentre Romano, Capo Gruppo e decano, deponeva un cero. Romano prima di entrare nella cappella si è fermato sulla soglia e, portando la mano destra alla tesa del cappello, ha salutato militarmente. Quaranta occhi colmi di commozione. Un minuto dopo il rientro di Romano nelle file, qualcuno ha esclamato rivolgendosi allo stesso: "Cerca di tagliare bene l'erba del prato della sede altrimenti Lui, Dino, si potrebbe arrabbiare e Cantore gli darà il permesso di venirti a far visita mentre dormi per tirarti i...piedi." Risata generale e pacche sulle spalle. Siamo rientrati in sede certi che lassù, nel Paradiso degli Alpini, il nostro Amico stesse sorridendo. Ciao Dino! I tuoi Alpini sono così.

Gli Alpini del Gruppo di Tortona

Vin Brulè di Natale

Anche quest'anno il vin brulè degli Alpini di Tortona ha scaldato il corpo e il cuore dei fedeli e dei Frati che hanno partecipato alla Santa Messa di Natale nella Chiesa dei Cappuccini. Il Gruppo ringrazia i Frati Cappuccini per l'ospitalità e i partecipanti alla festa per l'accoglienza e la generosità.



GRUPPO DI S. CRISTOFORO

A suffragio dei caduti e di chi ci ha lasciato

Domenica 1° dicembre 2013, freddo e gelo ma con cielo splendente. Come tradizione di ogni anno, il capogruppo Ferrari Elio del Gruppo Alpini di San Cristoforo con la collaborazione del sempre attivo Borra Martino organizza una Santa Messa per ricordare gli Alpini morti sia in guerra che in altre circostanze. Appuntamento alle 11,00 in chiesa; alla presenza del sindaco del paese, sono arrivati i Gagliardetti di Terzo, Gavi,

Sezzadio, Bosio e naturalmente il nostro di San Cristoforo. Un gruppo di Alpini ha cantato alcune canzoni alpine durante la funzione religiosa, al termine della quale i partecipanti hanno raggiunto il cimitero dove, sulle note del silenzio, è stata deposta una corona ai Caduti, concludendo così questa semplice ma importante celebrazione per ricordare gli Alpini andati avanti.

M. Persano



GRUPPO DI VALENZA

ASSEMBLEA 2013

Domenica 24 novembre presso la sede di Circonvallazione Ovest si sono riuniti i Soci del Gruppo in occasione dell'annuale Assemblea. Dopo il saluto alla Bandiera si è dato inizio ai lavori con l'elezione del presidente di Assemblea nella persona del consigliere



sezionale Ceva intervenuto nella doppia veste di socio del Gruppo e di rappresentante del presidente regionale Pavese impegnato in operazioni di Protezione Civile a seguito dell'alluvione abbattutasi sulla Sardegna. A redigere il verbale della giornata si è conferito l'incarico a Bonini, segretario storico del Gruppo. In apertura il consigliere di Gruppo Vittone, in commemorazione del 70° anniversario della battaglia di Nikolajewka e a ricordo di tutti gli Alpini andati avanti, ha dato lettura di alcuni brani tratti da "Il sergente nella neve" il famoso racconto della campagna di Russia scritto da Rigoni Stern.



A seguire il capogruppo Lenti ha presentato la relazione morale riguardante l'attività svolta dal Gruppo nel trascorso anno sociale, illustrando poi il programma di massima del prossimo 2014. Relazione e programma vengono approvati all'unanimità per alzata di mano. Segue quindi la relazione finanziaria che presentando un saldo, pur se di consistenza limitata, attivo viene approvata all'unanimità per alzata di mano dall'Assemblea. Si è passati alla trattazione dello spinoso argomento del tesseramento che evidenzia come anche nell'appena trascorso anno sociale risultino morosi un numero considerevole di soci ai quali verrà notificato un ultimo avviso e, in caso di riscontro negativo, verranno definitivamente depennati dagli elenchi sociali con conseguente sospensione dell'invio della stampa periodica nazionale e regionale. Dopo numerosi e propositivi interventi da parte dei presenti, ai quali ha dato riscontro il capogruppo si è dichiarata chiusa l'Assemblea e, dopo l'immane aperitivo, un consistente numero di intervenuti, alcuni dei quali accompagnati dalle gentili consorti, hanno raggiunto la vicina Pavone dove, ancora una volta, hanno potuto apprezzare la maestria culinaria del piccolo grande Giovanni.

Colletta alimentare

Sabato 30 novembre "Raccolta del Banco Alimentare" come consuetudine l'ultimo sabato di novembre è stato dedicato alla Giornata Nazionale della Colletta Alimentare, giunta alla 17ª edizione. In 11 mila supermercati di tutt'Italia (2mila in più dell'anno precedente) anche quest'anno ci sono



stati gli Alpini che unitamente ai volontari di altri enti o associazioni benefiche, hanno invitato a donare per quello che suggerisce il cuore (ed anche il portafoglio visti i tempi). Non importa la quantità l'importante è donare a chi sta peggio di noi. Hanno superato le 9mila tonnellate i generi alimentari non deperibili raccolti, un successo, seppur di poco inferiore allo scorso anno quando erano state raccolte 9.622 tonnellate. All'iniziativa hanno collaborato 135mila volontari, molti dei quali Alpini che hanno partecipato con entusiasmo, generando ulteriore fiducia nell'iniziativa. I prodotti raccolti saranno distri-



più nell'indigenza molte persone: i poveri assoluti si attestano a circa 5milioni di persone, l'8% della popolazione nazionale, con un incremento del 3,3% in un solo anno.

Nelle fotografie gli Alpini del Gruppo di Valenza impegnati all'UNES, ESSELUGA e COOP.

IN FAMIGLIA



Sono andati avanti

GRUPPO DI FELIZZANO

Il giorno 24 dicembre 2013 è mancato Franco Antonini, socio aggregato del Gruppo Alpini di Felizzano. Ai famigliari vanno le più sentite condoglianze da parte di tutti gli associati del Gruppo.

GRUPPO DI NOVI LIG.

Il Gruppo Alpini di Novi Ligure esprime le più sentite condoglianze alla famiglia Repetto per la perdita di Maria Vittoria, mamma del nostro socio Alp. Marino e moglie del nostro socio Agg. Francesco.

GRUPPO DI TERZO

Il Gruppo Alpini porge sentite condoglianze al socio Arturo Robba per la perdita della mamma Sig. Bianca Teresa Ferrando

GRUPPO DI TORTONA

Sentite condoglianze all'Alpino Ezio Recco e famiglia per la perdita della suocera, signora Aurelia Pasinetti.

Il 10 gennaio è salito nel Paradiso di Cantore l'Alpino Ulisse Chiolero, socio decano del Gruppo di Tortona. Alpino rude e dal "mugugno facile" ma con un cuore grande come una Piazza d'Armi. A salutarlo per l'ultima "Reggimentale" c'erano gli Alpini del suo Gruppo e della sua Sezione e gli Alpini dell'Oltre Pò Pavese. Alla signora Elena, al figlio Domenico, alla sorella Carla e i parenti tutti il cordoglio degli Alpini di Tortona.

Fiori d'arancio



GRUPPO DI NOVI LIG.

Il Socio Alp. Claudio Bisiani con la moglie, Socio Agg., Silvia Cartasegna annunciano il matrimonio della figlia Sara con il Sig. Stefano Viviano, avvenuto il giorno 27 dicembre 2013. Auguri e tanta felicità da parte del gruppo di Novi Ligure

Nuovi arrivi



GRUPPO DI NOVI LIG.

E' nata Dalila lo annunciano il nonno socio Alpino Eugenio Spigno con la moglie Mariella, il Gruppo di Novi esprime le più vive felicitazioni alla mamma Giorgia ed al papà Fabio.

E' nato Matteo lo annunciano il nonno, socio Aggregato Giancarlo Ponassi con la moglie Ada, tanti auguri alla mamma Elisabetta ed al papà Carlo da parte del Gruppo di Novi.

GRUPPO DI OVADA

il socio alpino Ottonelli Bruno con la moglie signora Ionella, genitori della signora Lara e suoceri del sig. Guido annunciano la nascita del nipotino Tomas. Tanti auguri a tutti.

Lauree



GRUPPO DI ARQUATA SCRIVIA

Il 19/11/2013 Flavia, figlia del Socio Carlo Donà, presso l'Università degli studi di Genova, ha conseguito la laurea in Scienze Pedagogiche e dell'Educazione con votazione di 105 su 110. All'orgoglioso papà le felicitazioni del Gruppo e alla neo dottoressa l'augurio di un radioso avvenire

GRUPPO DI FUBINE

Rinnovo Consiglio Direttivo

Presso i locali del Comune di Fubine si sono tenute le votazioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo per il triennio 2014/2015/2016. Per la Sezione presenti Vice Pres. Dalchecco e i Consiglieri Gamalero e Venezia. Presente la Madrina del Gruppo Sig.ra Zavattaro Rosalba Pin. Alpini partecipanti aventi diritto di voto 22: schede consegnate nr 22 valide nr 20 (sono state invalidate 2 schede riportanti un numero di consiglieri superiori a cinque). Hanno ottenuto voti:

Mellana Domenico	Capogruppo	voti	17
Mellana Domenico	Consigliere	"	1
Capra Gianni	Consigliere	"	13
Capra Teresio	Consigliere	"	13
Carnevale Cesare	Consigliere	"	10
Cassone Giuseppe	Consigliere	"	6
Durando Salvino	Consigliere	"	13
Durando Salvino	Capogruppo	"	1
Ferrari Giovanni	Consigliere	"	9
Montiglio Franco	Consigliere	"	9
Oldano Carlo	Consigliere	"	4
Porro Pierluigi	Consigliere	"	12
Zeppa Walter	Consigliere	"	8

A seguito dello spoglio dei voti e delle rinunce a consigliere da parte dell'alpino Carnevale Cesare e Montiglio Franco, il Consiglio risulta così composto:

Capogruppo	Mellana Domenico
Consiglieri :	Capra Gianni
	Capra Teresio (Vice Capogruppo per Altavilla)
	Durando Salvino
	Ferrari Giovanni (Vice Capogruppo per Fubine)
	Porro Pierluigi

Viene nominato Tesoriere l'Alpino Zeppa Walter. Revisore dei conti da nominare. L'assemblea dei soci Alpini si è chiusa alla 17,30 ca.



GRUPPO DI VALENZA

APERICENA

Sabato 14 dicembre alcuni soci del Gruppo si sono ritrovati in sede per il rituale "apericena" con scambio di auguri per le imminenti festività di fine anno. Buona compagnia e ottimi cibi a buffet preparati dai soci e (soprattutto) gentili consorti, cui vadano i sentiti ringraziamenti di tutti i partecipanti. Le offerte devolute saranno destinate all'Ass.ne



Vivere Insieme operante in favore dei portatori di handicap valenzani.



**COMUNE di
FELIZZANO**



**SEZIONE di ALESSANDRIA
GRUPPO di FELIZZANO**



Raduno Sezionale di Alessandria di Felizzano dal 21 al 29 giugno 2014

Programma

Sabato 21 : Inaugurazione delle mostra fotografica

**Mercoledì 25 : Convegno storico e
presentazione del libro**

Giovedì 26 : giornata della Protezione Civile

Venerdì 27 : Concerto della Fanfara Alpina Taurinense

**Sabato 28 : Concerto con il Coro Montenero ed
il coro "La Campagnola" di Biella**

**Domenica 29 : Manifestazione con sfilata lungo le vie
del paese**

**S.Messa presso la chiesa di S.Michele
con la partecipazione del Coro Valtanaro**

**al termine
Rancio Alpino in P.zza P.Ercole**